ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna e Suppl. della domenica

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Stato Francese, Svizzera, Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Olanda, Colonie, Messico e Arcadi . L. 24 / 13 / 7 / 28 / 15 / 8

Europa e qualsiasi altro Stato estero . . " 32 / 16 / 8 / 47 / 24 / 12

Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Manzoniana e Foglier:

ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.

Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

Anno XIII. Venerdì 20 Dicembre 1895 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Venerdì 20 Dicembre 1895 — Num. 352

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. e Tribuna mensile — Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Stato Francese, Svizzera, Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Olanda, Colonie, Messico e Arcadi . L. 24 / 13 / 7 / 28 / 15 / 8

Europa e qualsiasi altro Stato estero . . " 32 / 16 / 8 / 47 / 24 / 12

Per le Pubblicità rivolgersi alla Casa Manzoniana e Foglier:

ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.

Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

ANNO XIV — 200.000 COPIE — **LA TRIBUNA** — ANNO XIV — 200.000 COPIE

oltre quest'anno ai suoi abbonati uno dei seguenti premi veramente straordinari:

1° **QUATTRO BELLISSIMI QUADRI A COLORI** del pittore Coppola — della dimensione di cent.m. 32 per 70 — **con relativo cornice bianca e or.** che gli abbonati riceveranno franchi, con le sole seguenti di 2 lire al prezzo d'abbonamento — che rimane inalterato — un anno L. 18 — semestre L. 10 — trimestre L. 5.

2° **Un elegantissimo orologio remontoir** (valore lire 20) la cassa cesellata e ore, che vorrà dato in dono a tutti gli abbonati annui che pagheranno L. 24, anche in questo inverno sulle 24 ore, tutti i giornali italiani di grande formato.

ABBONAMENTO ANNUO

TRIBUNA quotidiana con orologio remontoir	TRIBUNA quotidiana col quattro acquarelli con la cornice
L. 24	L. (18+2) 20

ABBONAMENTO SEMESTR. con due quadri con cornice	ABBONAMENTO TRIMEST. con un quadro con cornice	ABBONAM. SENZA PREMI
L. (10+2) 12	L. (5+2) 7	ANNO L. 18 — SEM. L. 10 — TRIM. L. 5

PER AVERE IL Supplemento illust. della Domenica aggiungere a tutte le cambinazioni

ANN. L. 4 — SEM. L. 2 — TRIM. L. 1

PER AVERE LA Tribuna illust. mensile aggiungere

ANN. L. 6 — SEM. L. 3 — TRIM. L. 2

Indirizzare lettere, vaglia o cartoline, esclusivamente, all'AMM. "TRIBUNA", ROMA.

NB. — Le direzioni non sono in straordinaria richiesta e le contrattazioni si stabiliscono in compagna dei premi promessi, quest'anno abbiamo preso le maggiori precauzioni perchè non si ripeta l'inconveniente.

Avvertiamo quelli i nostri abbonati che i premi saranno spediti franchi di porto e d'abbonamento (si prega di non confondere la spedizione del premio con quella del giornale) dopo il giugno 1896, gli altri (tolto il numero della fortuna) nella seconda metà di gennaio e nel febbraio.

Roma, 19 dicembre 1895

Sebbene non si attribuisca una importanza eccessiva alle indicazioni date dal presidente degli Stati Uniti all'Inghilterra, e alle minacce degli intendesi mobili agli Stati Uniti, questo nuovo complicazione che viene ad aggiungersi alle altre molte già gli esistevano, occupa l'opinione pubblica di tutta Europa.

Naturalmente nessuno si sogna, nel giudicarne delle proporzioni e attribuzione a seconda di questo il torto e la ragione.

I giornali tedeschi non possono non ricordare che anche alla Germania sono stati dal presidente degli Stati Uniti offerti mezzi di una simile economia. Siccome ogni Società di assicurazione che non avvenne ottemperato alle prescrizioni della legge, e tutti gli oggetti di assicurazione, il Cleveland ha denunziato al Congresso un tale divieto come una violazione dei trattati esistenti ed ha minacciato di rappresaglie le fiere Stati Uniti.

L'esempio doveva permettere i giornali tedeschi che da certi accenni della stampa inglese, sembrano di aver avuto un tutto ciò così con si trattengono dall'esercizio che se era contro l'Inghilterra vi avrebbe il consenso unanime, e ciò forse non è estraneo a questo contegno la cosa che rimasti con avendo mai esercito alla triplice alleanza.

Il primo grido dei francesi è stato di gioia e vedere sorgere una nuova difficoltà nel commercio dell'Inghilterra. Ora tenga, scrisse al primo momento del messaggio di Cleveland; ora tenga che gli stati Uniti si dichiarano in favore della Repubblica di Venezuela, inalzata dell'ambizione inescusabile dell'Inghilterra.

Niuno certo può rifiutarsi che nel sorgere gli Stati Uniti in una politica aggressiva contro i possedimenti europei in America, la Francia avrebbe poco da guadagnare, e molto da perdere, e vi sia inglese, e una Guyana francese, ed i confini della prima verso il territorio della Venezuela sono così mal definiti come quelli della Guyana francese verso il brasile; il che si spiega col fatto che tutta la regione è, fangi dalla costa, ancora quasi sconosciuta.

L'Inghilterra le quale possiede nel 1814 dei territori coloniali dal Canada, sta da anni ed anni trattando colla repubblica di Venezuela per stabilire i confini dei suoi possedimenti. Nel 1886 fu segnato una linea dalla quale entrambi gli Stati confinanti si dichiaravano malcontenti. l'Inghilterra ritirando ad impadronirsi della provincia di Yuparé del corso del fiume Carony, un importante affluente dell'Orenoco, alla foce del quale vorrebbe formare un porto, in faccia all'isola della Trinidad.

Nel 1885 la controversia fu risolta, ma senza che i rappresentati dell'Inghilterra e della Venezuela riuscissero ad intendersi a segnare la definitiva linea di confine. Ora, se ne sa, una parte or dell'altra avvenivano nel territorio contestato. Ultimamente le autorità inglesi stabilirono dei posti di militia che i venezuelani non furono.

Seguirono domande di indennità da una parte, offese al console dall'altra. Una prima proposta di arbitrato per parte degli Stati Uniti, fu respinta dal lord Salisbury. Ma è questione che presto o tardi dovrà esser di un arbitrato decisa; e nulla quale le maggiori chi non vuole vedere una formale violazione mettere contro di essi tutta l'opinione pubblica europea.

La discussione dei crediti per l'Africa

IN ATTESA DEL VOTO

L'opposizione parlamentare, per mezzo dei suoi uomini principali, si è lori sfogata alla Camera. Censure e moniti non sono mancati; ma non niuna manovra eccezionali retrospettive di molto contestabile valore.

Quello degli oppositori, che secondo noi, ha avuto l'intuito più felice, è stato l'on. Bovio. Egli si è limitato a mandare un saluto patriottico ai soldati che partono per l'Eritrea e si preparano a combattere, e, speriamo a vincere, per l'onore della loro patria e della bandiera. L'on. Bovio così facendo, si è messo in comunione spirituale colla opinione del paese. E non è piccolo merito il suo, sopratutto quando si pensi che l'opposizione, andando in cerca di crisi, si è mostrata poco sollecita di seguire — ciò che sarebbe in armonia colle spirito della vera democrazia — le correnti più aperte e più manifeste di quella opinione.

Non sappiamo se quando il nostro giornale uscirà per le vie di Roma, il voto parlamentare sarà dato in ogni modo favorevole alla Camera alla Banchelaia legislativa solo dubitando che quel voto non sia favorevole alla concessione dei crediti per l'Africa. Nonmeno vogliamo dubitare che ad esso sarà unita l'espressione della fiducia della Camera per l'on. presidente del Consiglio. E sarà bene, perchè quella espressione lo fortificherà nel proposito di operare con risolutezza e con vigoria di fronte alle esigenze del nostro prestigio, del nostro decoro e dei nostri interessi coloniali.

Ignoriamo pure se la formola con cui verrà manifestata la fiducia sarà la solita; vale a dire: la Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno. Preferiremmo, è inutile dirlo, una formula più esplicita: perocchè dato il dilemma imposto dalla situazione: o tornare a casa, o risolvere il problema, e la risoluzione della prima parte del dilemma, è bene che la Camera non si dissimuli quali saranno i modi più seconci che il Governo dovrà tenere per la risoluzione del problema medesimo.

Un deputato, egregio amico nostro, e al quale siamo avvinti da sentimenti che non è necessario esporre qui, questi modi, derivanti da premesse logiche e da conseguenze naturali, ha creduto di suggerirli due giorni or sono davanti alla Camera; e ne ha raccolto sinceri consentimenti e vive approvazioni.

Le teorie del raccoglimento, della limitazione della occupazione coloniale ai trianguli, ai rettangoli ed ai quadrati, è destituita in cospetto dei fatti, di ogni e qualunque senso politico.

Accettando un determinato indirizzo, sono gli eventi quelli che si impongono. Non sol il governabile quegli eventi, ma sarà governano nol, quale che sia (dato per che ci sia) l'autorità, il sapere, la energia, ed il proposito degli uomini di Stato per cui tenerli, per limitarne l'influenza, o per indirizzarli in una via diversa da quella per la quale fatalmente l'impero della logica li conduce e li guida.

Ed è per questo che, pur desiderando una formula esplicita a significazione della fiducia, non ci sgomenteremo se essa sarà concepita piuttosto in conformità di usi, di tradizioni parlamentari, che in armonia colla necessità di evitare gli equivoci, per noi enormi e spesso arbitrarie, interpretazioni.

Il vero e solo significato della formula adottata sarà sempre questo, checchè altri pensino e vogliano rivendicare così l'onore della bandiera, riflauare il prestigio nostro in Africa; mostrare all'Europa che non siamo un popolo di fanciulli e di imbelli; ricuperare quindi tutti i territori invasi dal nemico; fortificarci in essi; provvedere perchè nuove molestie e nuove sorprese non ci cagionino l'oltraccanza di Menelich.

Come, con quali mezzi, con quale proporzione di successo, possa conseguirsi questo risultato, e riparazione all'Italia l'arrivino durati continui di sacrifizi di uomini e di denaro, non è cosa facile da stabilirsi *a priori*. Solo gli spiriti limitati, e le menti non abituate alle deduzioni della logica, possono avere la pretesa.

Ma la stessa qualche ricordo della sapienza italiana, sa che Machiavelli lasciò scritto doversi il nemico vezzeggiare o spegnere. Noi in Africa l'abbiamo anche fin troppo vezzeggiato. Quel che dovremo fare in seguito il nemico stesso ce lo ha insegnato. E senza precipitazione, senza jattanza, ma con propositi sarli e virili, coll'aiuto del tempo e della fortuna, sapremo approfittare dell'insegnamento.

IL GRAVE CONFLITTO

fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra

(Nostri telegrammi partic.)

WASHINGTON, 19. — Il messaggio di Cleveland contro l'Inghilterra ha destato un vero entusiasmo in tutti gli Stati Uniti notandosi che gli avversari stessi lo encomiano.

Anche la stampa di tutti i colori plaude a Cleveland.

La Camera dei rappresentanti ha approvato all'unanimità — dietro proposta di Hitt — il progetto di legge che autorizza il presidente della Confederazione a nominare una Commissione incaricata di riconoscere i limiti fra l'Inghilterra e la Guiana inglese, ed incaricata pure di controllare esso stesso il modo di composizione della detta Commissione.

×

LONDRA, 19, ore 11 antimeridiane. — (*Ecco*). Il messaggio di Cleveland forma oggetto dei più disparati commenti.

Tutti i giornali sono concordi nel dire che la dichiarazione che l'Inghilterra oppongasi formalmente alla proposta di lord Salisbury.

Avendo la Camera dei rappresentanti votato il credito per la Commissione incaricata di delimitare la Guiana inglese conosciuta, i giornali di domani due quale soluzione potrà avere la questione, vietando all'Inghilterra la dignità, ottreché il suo diritto, di arbitrio.

Il *Daily News* domanda che lord Salisbury dichiari che considera di avere un cuore solo! Per tema nella Guiana inglese della Commissione per la delimitazione della frontiera, nominata da Cleveland.

Il *Times* ha da Ottawa che le stampe canadesi approva la condotta di lord Salisbury e chiede al Governo britannico di prendere provvedimenti per respingere una invasione eventuale degli Stati Uniti nelle parte degli Stati Uniti.

Intanto l'ambasciatore degli Stati Uniti presso la un banchetto brindò alla concordia fra le due nazioni.

I commenti della stampa europea sono stavolta rivelatori alle prove di Cleveland che riscontrano favorevoli e sono quasi unanime nel considerare la situazione gravissima.

I giornali inglesi richiamano l'attenzione sulla necessità di una politica di conciliazione e di un sindacato, del quale fanno parte alcuni dei più influenti membri del Congresso e parecchi membri del Governo, per risolvere definitivamente l'incidente.

Affermano che il messaggio di Cleveland produrrà gli stessi effetti che quello di Monroe che si compendia nelle parole: L'America agli americani.

Gli Stati Uniti proposero che la soluzione della vertenza si affidasse ad un arbitrato.

Salisbury respinse la proposta americana osservando che, accettandola, riconoscerebbe implicitamente la formola politica di Monroe, per cui verrebbe disconosciuta l'ingerenza europea negli affari del Nuovo Continente, sancita dalla altre colonie inglesi in America.

A seguito del rifiuto, Cleveland stese il messaggio al Congresso, ove sono narrate succinte, e fatti di contegno del Governo inglese, proponendo che sia nominata e spedita sopra luogo una Commissione composta esclusivamente di americani, coll'incarico di esaminare minutamente la questione e di presentare un'analoga relazione alla presidenza degli Stati Uniti.

Il messaggio soggiunge che non si lasciert intenzione alcun mezzo per assicurarsi contro eventuali soprusi e per impedire che l'Inghilterra, la base del suo preteso, arricchisca la propria giurisdizione sopra un territorio che, com'è stato riconosciuto, appartiene alla Repubblica di Venezuela.

Le stampe inglese e l'opinione pubblica non nascondono la loro indignazione contro le pretese avanzate dal Governo degli Stati Uniti e considerano che la pretesa della Gran Bretagna sia sovrana è legittima e tutto l'assolutamente irragionevole al mondo che l'inghilterra si piega sotto la pressione di un Governo di America. Come si dice la questione è grave, ma non vi è motivo di credere che l'Inghilterra non sia disposta a trattare la questione in modo che due nazioni possano essere orgoglio di tutti i popoli civili.

Il messaggio di Cleveland ha prodotto un'impressione enorme.

Il commercio è sospeso.

Tutti i giornali sono concordi nel dire che la questione è gravissima.

Il *Daily News* domanda che lord Salisbury dichiari che considera di avere un cuore solo! Per tema nella Guiana inglese della Commissione per la delimitazione della frontiera, nominata da Cleveland.

Il *Times* ha da Ottawa che le stampe canadesi approva la condotta di lord Salisbury e chiede al Governo britannico di prendere provvedimenti per respingere una invasione eventuale degli Stati Uniti nelle parte degli Stati Uniti.

Intanto l'ambasciatore degli Stati Uniti presso la un banchetto brindò alla concordia fra le due nazioni.

I commenti della stampa europea sono stavolta rivelatori alle prove di Cleveland che riscontrano favorevoli e sono quasi unanime nel considerare la situazione gravissima.

I giornali inglesi richiamano l'attenzione sulla necessità di una politica di conciliazione e di un sindacato, del quale fanno parte alcuni dei più influenti membri del Congresso e parecchi membri del Governo, per risolvere definitivamente l'incidente.

Affermano che il messaggio di Cleveland produrrà gli stessi effetti che quello di Monroe che si compendia nelle parole: L'America agli americani.

Gli Stati Uniti proposero che la soluzione della vertenza si affidasse ad un arbitrato.

Salisbury respinse la proposta americana osservando che, accettandola, riconoscerebbe implicitamente la formola politica di Monroe, per cui verrebbe disconosciuta l'ingerenza europea negli affari del Nuovo Continente, sancita dalla altre colonie inglesi in America.

A seguito del rifiuto, Cleveland stese il messaggio al Congresso, ove sono narrate succinte, e fatti di contegno del Governo inglese, proponendo che sia nominata e spedita sopra luogo una Commissione composta esclusivamente di americani, coll'incarico di esaminare minutamente la questione e di presentare un'analoga relazione alla presidenza degli Stati Uniti.

Il messaggio soggiunge che non si lascert intenzione alcun mezzo per assicurarsi contro eventuali soprusi e per impedire che l'Inghilterra, la base del suo preteso, arricchisca la propria giurisdizione sopra un territorio che, com'è stato riconosciuto, appartiene alla Repubblica di Venezuela.

Le stampe inglese e l'opinione pubblica non nascondono la loro indignazione contro le pretese avanzate dal Governo degli Stati Uniti e considerano che la pretesa della Gran Bretagna sia sovrana è legittima e tutto l'assolutamente irragionevole al mondo che l'inghilterra si piega sotto la pressione di un Governo di America. Come si dice la questione è grave, ma non vi è motivo di credere che l'Inghilterra non sia disposta a trattare la questione in modo che due nazioni possano essere orgoglio di tutti i popoli civili.

Il messaggio di Cleveland ha prodotto un'impressione enorme.

Il commercio è sospeso.

Tutti i giornali sono concordi nel dire che la questione è gravissima.

Il bonomeno degli americani petrebbe altre impedire che per stesso segno di terrestre alla Commissione nominata la questione

nave italiana avrebbe dovuto abbandonarli dove comincia la cosiddetta zona del mare territoriale sottoposta alla sovranità francese di Obock. »

ANCORA LE PARTENZE DI IERSERA

L'on. Macola e il cap. Candeo

NAPOLI, 19, ore 4,15 pomerid. — *(Bellezza)*. I due piroscafi della seconda spedizione, l'*Adria* e l'*Umberto* partirono iersera, il primo alle sei e mezza, il secondo poco prima di mezzanotte.

All'ultim'ora, sull'*Adria*, un ufficiale fu accompagnato dalla madre, una vecchia signora, fino alla scaletta di bordo. In quel momento fu tale lo schianto della povera signora che svenne e stava per cadere in mare. Alcuni signori la sorressero e la condussero via.

Una giovinetta, sorella d'un soldato del sesto battaglione, accompagnò il fratello a bordo. Al momento della partenza, invitata a scendere, rispose risolutamente: No! Dovettero trascinarla giù a viva forza!

Quando l'*Adria* mosse, alla folla plaudente i soldati risposero cantando: *Addio biondina addio!..*

×

Quando partì l'*Umberto* non rimanevano sul molo che pochi curiosi, essendo sera inoltrata. Alcuni giornalisti andarono a salutare l'onor. Macola e il cap. Candeo. Il Macola disse che va in Africa un po' *en amateur*, un po' pel suo giornale, un po' pel *Times*. Egli non crede a una campagna, ritenendo gli scioani non tanto gonzi per riattaccarci coi rinforzi avuti.

Il Candeo stima che il rinforzo che si manda varrà a rinforzare non pure la nostra posizione materiale ma anche la nostra posizione morale. Essa servirà a farci riacquistare il territorio abbandonato, ciò che pare sia il precipuo programma del Governo. Egli crede assurda una spedizione per Zeila, importando essa una spesa superiore ai 100 milioni, e dovendosi fare un cammino inaccessibile e impraticabile, nel quale si possono incontrare tutte le sorprese.

×

Col piroscafo partirono diverse persone.

Anzitutto un francescano, frate Feliciano Furia da Massa-Carrara, un giovane monaco che essendogli stato ricusato di andare a Massaua, va a Gerusalemme. Un breve dialogo da segnalare ci fu tra un fantaccino e lui.

— Padre — disse il soldato — dove noi andiamo a combattere ci sono dei frati per confessare i morenti?

— Certo — rispose il frate — ma perchè questa domanda? Voi dovete vincere e vivere.

— E' la speranza nostra — rispose il soldato — ma andando alla guerra bisogna pensare pure che tutte le probabilità sono per la morte!

C'erano pure altri tre monaci francescani diretti ad Alessandria per recarsi poi alle missioni in Cina, un vescovo americano che andava a visitare il Santo Sepolcro; ed un moro educato in un convento in Baviera, destinato alle missioni, ma che finì per volere andare come interprete a Massaua. Però, mentre saliva a bordo, il moro ridiscese e se ne scappò lungo il Molo.

Un prete che lo accompagnava gli corse dietro e riuscì a ricondurlo a bordo dove dovette farlo guardare a vista.

Fu la nota più curiosa della giornata.

LE SUCCESSIVE SPEDIZIONI

NAPOLI, 19, ore 2 pom. — *(Bellezza)* Vi confermo le successive spedizioni, stabilite così:

Domani, 20, parte il *Gottardo*, comandante Brofferio, col battaglione alpini e la batteria su sei pezzi che è giunta oggi da Conegliano.

Il piroscafo porta principalmente molto materiale elettrico per ristabilire il telegrafo fra Macallè e Adigrat.

Il giorno 21 parte il *Vincenzo Florio* col settimo e ottavo battaglioni d'Africa. Questi battaglioni sono già a Napoli. Il settimo è formato dalle compagnie dei reggimenti 13, 14, 71, 72. L'ottavo dalle compagnie dei reggimenti 63, 64, 73 e 74.

Il giorno 23 partiranno il nono e il decimo battaglioni fanteria d'Africa sui piroscafi *Marco Minghetti* e *Bormida*.

Il nono battaglione è formato dalle compagnie del 7.o, 8.o e 36.o reggimenti fanteria e da una compagnia di volontari del corpo d'armata di Roma.

Il decimo battaglione è formato di volontari del primo e secondo corpo armato di Torino e Alessandria.

E con questa partenza del 23 sono circa ottomila uomini che vanno a Massaua.

Non sono giunte disposizioni per le successive spedizioni.

Tra gli ufficiali che partono in queste spedizioni vi ha il maggiore di stato maggiore conte Pecori Giraldi, che già fu in Africa con San Marzano e Baldissera, e il capitano d'artiglieria Ciccodicola che va a prendere il comando della batteria d'Angherà come già vi ho segnalato.

LA RISPOSTA DELL'ON. VILLA

al telegramma del generale Yung

PARIGI, 19, ore 4,15 pom. — *(Jacopo)*. Il presidente della Camera italiana on. Villa ha risposto nei seguenti termini al gen. Yung:

« Le nobili parole degli illustri rappresentanti dell'Unione latina associantisi al dolore e all'orgoglio degli italiani per la morte eroica dei nostri soldati antisegnani della civiltà in Africa sono state accolte con riconoscenza e simpatia. Grazie dal profondo del cuore. »

Il ministro degli esteri signor Berthelot, il quale ha ripreso i ricevimenti diplomatici, ripetè al conte Tornielli il rammarico risentito dal Governo francese pel fatto di Amba Alagi.

IL « SINGAPORE »

(Nostro telegramma partic.)

MESSINA, 19, ore 3 pom. — *(Arena)*. Un violento temporale scatenatosi ieri teneva in viva preoccupazione le famiglie degli imbarcati per l'Africa sul *Singapore*, salpato da qui l'altra sera.

Un telegramma da Malta è però giunto ad annunziare che il *Singapore* ieri mattina, per evitare possibili disgrazie, riparava in quel porto.

L'« ADRIA » E L'« UMBERTO » A MESSINA

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 19, ore 12,4 ant. — *(Arena.)* Proveniente da Napoli è arrivato il piroscafo *Adria*, carico di truppe per l'Africa.

Malgrado il tempo cattivo, il piroscafo è giunto in ottime condizioni.

L'*Umberto I*, segnalato di già, arriverà fra breve.

LA SOCIETÀ AFRICANA DI NAPOLI

All'on. Fiauti è pervenuto da Napoli il seguente telegramma:

Deputato Fiauti — Roma.

Società Africana, estranea sempre politica, e che da anni lavora per espansione coloniale, orgogliosa constata che senza Africa, Italia moderna non avrebbe potuto scrivere col sangue dei suoi eroi caduti laggiù tante pagine di glorioso valore che non teme confronto col più classico rammentato dalla storia.

Se questo luminoso titolo conseguito potrà far tacere per un istante solo le gare di parte, confida che la Camera unita Governo affermi essere giunto momento risolvere definitivamente questione africana proclamando fattore indispensabile riuscita Zeila.

Fiduciosa che Ella, suo vice-presidente, e suoi colleghi Napoli vogliano farsi interpreti pensiero sodalizio napolitano, abbiansi imperitura riconoscenza della

Società africana in Italia.

LA NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

e i trasporti per l'Eritrea

A proposito dei trasporti per l'Africa dobbiamo segnalare la prontezza colla quale la nostra grande Società di Navigazione corrispose alle richieste del Governo, allestendo completamente in pochissimi giorni ben sette grandi vapori e tenendosi pronta alle eventuali ulteriori richieste.

Ci piace constatare ciò perchè è un affidamento che in qualunque evenienza il Governo può fare pieno e pronto assegnamento sui mezzi di trasporto di cui dispone una Società nazionale, senza aver bisogno di ricorrere all'estero, come recentemente hanno dovuto fare la Francia e la Spagna per il trasporto delle truppe al Madagascar e a Cuba.

In giro per il mondo

La fine di un inventore.

E' morto a Wiesbaden quel Dowe di cui molto ebbe ad occuparsi la stampa di tutto il mondo, fino a qualche mese fa, per la sua invenzione di una corazza imperforabile dalle palle di fucile.

Lo stato maggiore dell'esercito tedesco, esaminata l'invenzione, la trovò troppo pesante per le truppe.

Allora Dowe cominciò a fare un chiasso indiavolato. Prima di tutto, fece correre pel mondo la notizia che un ufficiale francese aveva tentato di rubargli il segreto; poi, aperse una bottega a Berlino, e lì, montato su una piattaforma e rivestito della corazza, lasciava che chi ne avesse voglia si regalasse la soddisfazione di fucilarlo a bruciapelo, mediante il pagamento di pochi soldi.

Dowe cominciava, con quel curioso mestiere di fucilato, a mettere insieme una piccola fortuna, quando la polizia tedesca ordinò la chiusura della bottega.

Profondamente scoraggiato, Dowe si recò a offrire la sua corazza alle potenze estere; ma non fu più fortunato che in Germania.

Ed è morto misero, desolato, colla sua corazza e colla sua illusione di pervenire a far danari inventando qualche cosa che salvasse la vita al prossimo.

×

Il giornalismo americano va poco per le spicce, a quel che pare.

Per sbarazzarsi dei seccatori che ingombrano i loro uffici, i nostri confratelli di oltre oceano adottano dei curiosi sistemi.

La direzione di un giornale quotidiano dell'Arkansas stampava ultimamente in testa al suo giornale:

« Si prega il signor Dickinson di non venire troppo spesso a disturbarci nel nostro santuario; altrimenti, i suoi femori potrebbero far la conoscenza delle suole delle nostre scarpe. »

Un giornale del Nuovo Messico ha affisso sulla porta della segreteria il seguente avviso:

« E' permesso di entrare solamente alle persone che hanno l'intenzione di abbonarsi o di inserire un annunzio. Le persone che non sono abbonate al giornale e gli sfaccendati saranno messi implacabilmente alla porta. »

Nel vecchio mondo si è più cortesi... nella forma. Emilio De Girardin per affrettare la partenza dei suoi visitatori aveva ricorso a un mezzo semplice. Nel suo gabinetto non vi era che una sola sedia, la sua.

×

Non è un capitolo delle avventure del barone di Munchausen.

E' invece un giornale tedesco che c'informa di una curiosa esperienza.

E' noto che una certa quantità di olio sparsa sulla superficie del mare basta a calmare le onde.

Ora un capitano di vascello avrebbe fatto introdurre un recipiente pieno di olio nella gola di un cannone carico. Poi, in un giorno di tempesta, avrebbe ordinato il fuoco. L'olio proiettato così a distanza avrebbe prodotto una calma improvvisa nel mare agitato.

Dopo di che, sappiamo come si potranno utilizzare i cannoni quando sarà giunto il giorno del disarmo generale.

×

Fra signore per bene.

— Avete letto l'ultimo romanzo di X...? Mi dicono che è scandaloso.

— Ah! io non l'ho letto; ma credo che una donna onesta per poter leggere certi libri si dovrebbe vestire da uomo.

Michel.

Commemorazioni e dimostrazioni africane

(Nostri telegrammi particolari)

NAPOLI, 19, ore 10 antimerid. — *(Bellezza)*. Ieri, tanto al Consiglio comunale quanto al Consiglio provinciale, si commemorarono i caduti d'Africa. Il sindaco fece un breve ed elevato discorso, rammentando il tenente Carriello, napoletano.

Altri consiglieri parlarono, inneggiando all'eroismo di Toselli.

Furono inviati telegrammi a Crispi, Mocenni, al sindaco di Peveragno, al dottor Toselli, e alla famiglia Carriello a Sorrento.

Al Consiglio provinciale propose un saluto d'omaggio il consigliere Petriccione, che fu votato ad unanimità.

×

CESENA, 19, ore 8,40 ant. — *(Verità)*. Il Consiglio comunale, dopo un elevato discorso del sindaco Evangelisti, votò un saluto ai caduti di Amba Alagi, e deliberò di inviare un telegramma al ministro della guerra e un altro al municipio di Rimini per associarsi al rimpianto della perdita del capitano Angherà.

×

PISA, 19. — La confraternita del Crocione commemorò nella chiesa di San Giuseppe i prodi caduti in Africa colla celebrazione di una messa cantata, seguita dall'assoluzione al tumulo.

Vi assisterano le autorità civili e militari, le rappresentanze delle Associazioni ed una folla immensa.

Il Consiglio comunale di **Arezzo**, commemorando i caduti in Africa, deliberò comunicare telegraficamente al generale Baratieri un saluto ai valorosi soldati.

Il Circolo « Girolamo Fabrizio » di **Acquapendente** ha inviato un telegramma di saluto ai due ufficiali concittadini Clito Nivi, tenente e Teofilo Nivi, capitano, che partono per l'Africa.

I Consigli comunali di **Sora**, di **Rieti**, di **Roccasecca**, di **Alfonsine**, di **Grottammare** hanno anche essi commemorato i caduti in Africa e spedito telegrammi all'on. Crispi.

Il sindaco di **Peveragno**, patria del maggiore Toselli, mentre ci prega ringraziare a nome della intera cittadinanza tutti gli oblatori che offrono danari per un ricordo marmoreo al maggiore Toselli, ci avverte che è già costituito un Comitato per erigere nella piazza del municipio un monumento al valoroso ufficiale.

Solenni commemorazioni si preparano intanto a **Messina**, a **Firenze** e in altre città.

Anche il Consiglio comunale di **Filattiera** in prov. di Massa di Carrara ha commemorato i caduti, in seduta straordinaria, acclamando il maggiore Toselli e il Governo del Re.

A **Davoli** sono stati celebrati solenni funerali, cui prese parte tutta la cittadinanza con le autorità del paese.

A **Saluzzo** sono stati oggi celebrati solenni funerali pei caduti nel combattimento di Amba Alagi. Vi intervennero le autorità civili e militari, tutti i sodalizi locali e immensa folla.

Piccola Cronaca

Chi ha tempo non aspetti tempo. — Il primo colpo di tosse può essere il primo tocco dell'agonia! Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quei terribile mali: la *tisi*, che estingue nel fior degli anni tante care esistenze. Le pastiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente; ed in un sol giorno di cura se ne risentono i benefici effetti. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta l'Italia. Ogni scatola costa L. 1. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di porto. Osservar bene che dette scatole siano avvolte dall'opuscolo ed incartate in carta filograna gialla come la Pariglina.

BARGNONI Dentist of the American School - Via Pastelleria, 24. Denti e Dentiere senza grappe, nè molla, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibile dei denti più dolorosi.

D.r PAGLIARI Malattie bambini dalle 13 all'una. — Via Umiltà, 79.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche, dalle 2 alle 5 pom. Via Nazionale, 68.

SCIATICA guarigione in pochi giorni. Rivolgersi farm. Marzolini, Arenula, 78.

DONO della Casa Lozart

Coll'inaugurazione della nuova linea in via del Gambero è stata incominciata la vendita del cognac finissimo della Casa Lozart, che come gli scorsi anni offre in dono;

N. 1 bott. Rhum.

» 1 » Vermouth.

» 1 » liquore a scelta, Benedettine, Chartreuse od Anisetta di Bordò. a chi per sole L. 7 acquisti una bottiglia di Cognac fine Champagne prodotto dalla Casa suddetta.

Deposito principale in Roma, via del Gambero 32 e piazza Maddalena 4, presso la ditta **Francesco Mancioia** e Comp., rappresentanti della casa Lozart.

Si faranno spedizioni in provincia a coloro che rimetteranno anticipatamente L. 7 all'indirizzo dei rappresentanti suddetti. Le spese di trasporto seguiranno in assegno.

GRANDI VENDITE all'Asta Giudiziaria da eseguirsi Venerdì 20 e Sabato 21 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane ed alle 2 pom. nei grandi locali terreni posti Via Clementi num. 69, 71, 73 e Via Pietro Cossa n. 13 (Prati di Castello) di tutta la mobilia, e Biglierie, biancheria, argenteria, cristalleria, porcellane, vini, liquori, conserve ed altro, già appartenuti a Grande Ristorante, come da Catalogo, con decreto dell'Ill.mo. Signor Pretore del 3° Mandamento, e coll'assistenza del perito sig. Enrico Barbosi.

L'Ufficiale Giudiziario: **Giovanni Picconi.**

STUDIO DI PITTURA ed **ABITAZIONE** da affittarsi nel centro di Roma - Palazzo Doria. — E' **lo studio reso celebre dapprima dal Prof. Minardi e poi dal Prof. Fontana.** c 17637

D'AFFITTARSI appartamento d'angolo con vista sul Corso e Via Frattina, N. 91, 4° piano di dieci ambienti; per le trattative, Corso 413, Palazzo Fiano dal signor Todros.

CARTA DA PARATI
L'unica fabbrica in Roma è quella di **R. Nantier**, Via Flaminia, 91. Sconto 30 0|0 sui prezzi di fabbrica.

GALLERIA SANGIORGI
Palazzo Borghese - Piazza Borghese
ROMA

ESPOSIZIONE PERMANENTE
di mobili, stoffe, marmi, bronzi, bijoux, merletti antichi, ecc.

Assortimento straordinario di oggetti antichi per regali.

Catalogo Numismatico e di libri antichi *gratis* a richiesta.

3 VENDITE
La più bella occasione per le Feste di Natale
Sabato 21, Domenica 22, Lunedì 23 alle ore 10 ant. andrà in vendita all'asta pubblica in **Via Cavour, N. 81, angolo Via Torino** una grande partita di liquori e vini in bottiglia come appresso: **Champagne, Marsala, Cognac, Vermouth, Vini del Piemonte**, della Toscana e di tutte le migliori qualità, e quanto altro come da elenco redatto dal **R. Perito Muccioli Giulio** al quale queste vendite sono state affidate. Gli elenchi in **Via Nazionale, N. 50.**

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta antimeridiana del 19 dicembre

Presidenza del vice-presidente **Chinaglia**

Ore 10: legge sui zolfi.

Aprile svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, riaffermando il suo voto del 4 giugno 1892, invita il Governo ad affrettare la presentazione di un disegno di legge per l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi.

Damiani giura.

(L'on. Damiani si era astenuto dal presentarsi alla Camera, nei primi giorni perchè aveva ragione di credere che la sua elezione sarebbe stata subito convalidata; ma, poichè essa è stata dichiarata contestata, ha atteso ancora, nella speranza che la Giunta la avrebbe voluta discutere nello scorcio di questo periodo parlamentare. Ma, proprio alla vigilia della discussione della elezione di Alcamo, avendo la Giunta deciso di non pigliare più in esame nessuna delle restanti elezioni contestate, l'on. Damiani si è presentato oggi alla Camera non credendo, come ha dichiarato agli amici, per rispetto a se stesso e ai suoi elettori, esularsi dalla Camera, lasciando così senza rappresentante chi sa per quanto tempo ancora il collegio di Alcamo.)

Gavazzi svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, constatati i benefici effetti dell'abolizione del dazio d'uscita sulle sete nell'industria serica, invita il Governo a provvedere perchè, senza ritardo, venga abolito per intero il dazio d'uscita sugli zolfi.

Boselli. E' convinto che tutti i dazi d'uscita sono destinati a sparire. Nondimeno la loro abolizione deve essere studiata in rapporto alla incidenza ed alla ripercussione. Crede il beneficio della sua abolizione non gioverebbe alla industria zolfifera.

Studierà se convenga stabilire un dazio sulla introduzione della pirite che ora, in riguardo di alcune industrie nazionali che se ne giovano, ne è esente. Studierà anche se eccessive imposte non gravino sull'industria zolfifera.

Accetta l'ordine del giorno Aprile, pregando gli altri deputati che ne hanno presentati a ritirarli.

Di Rudinì non insiste sulla prima parte del suo ordine del giorno, insiste invece sulla seconda, con la quale s'invita il Governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge per dare agli interessi minerari una speciale rappresentanza locale.

Boselli accetta, in nome del Governo, la seconda parte dell'ordine del giorno Di Rudinì.

Barazzuoli. Studierà un riordinamento dell'industria zolfifera, e il modo di diminuire il costo di produzione.

Parlano ancora **Pinocchiaro-Aprile, Giunta, Gavazzi** e **Picardi**.

La Camera approva l'ordine del giorno della Commissione e quelli degli on. Aprile, Palizzolo, Colajanni ed altri; dell'on. Di Rudinì e dell'on. Di San Giuliano.

L'ordine del giorno della Commissione dice:

La Camera invita il Governo a provvedere perchè il trasporto degli sterri di zolfo sulle strade ferrate sia fatto con tariffe minime corrispondenti alle spese di trazione, e passa all'ordine del giorno.

Veniamo agli articoli, che passano con poche modificazioni.

×

Si discute la legge sulle licenze per rilascio di beni immobili.

Parlano **Gallini, Clementini, Luzzati Ippolito, Colombo-Quattrofrati, Papa, Luzzatto R.** ed il sottosegretario di Stato **Danco**.

E la seduta è levata alle 12.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente **Villa**.

Ore 2: si comincia *ex abrupto*. Non ci sono interrogazioni. Tribune ed aula affollate ed anche molto sussurro.

C'è dell'impazienza nell'aria e lo si vede subito alle prime discussioni su alcune elezioni contestate. Viene prima quella di Fracassi a Crescentino contro Faldella.

La Giunta propone la convalidazione: breve dibattito.

Barzilai è contrario alla convalidazione: — avete fatto male il conteggio — si dice — signori della Giunta.

Calvi sostiene che tutto procedette regolarmente.

E vorrebbe parlare **Prinetti**, ma l'alto chiacchierio della Camera glielo impedisce.

Voci. Ai voti, ai voti.

Parla **Torrigiani** relatore, e la Camera convalida Fracassi.

Segue l'elezione di Altamura: Pascale contro Serena: la Giunta propone l'annullamento della elezione.

Luzzatto A. Mi meraviglio come la Giunta delle elezioni proponga l'annullamento di una elezione dove tutto è proceduto regolarmente, e il candidato Pascale ha ottenuto 137 voti più del suo competitore. Non solo: la Giunta ha stabilito l'annullamento di alcune schede e non ne ha dette le ragioni. Propongo che siano rinviate alla Giunta le conclusioni dell'elezione d'Altamura.

Sacchi. Le conclusioni sono state deliberate dalla Giunta all'unanimità. Dirò più: ad esser rigidi la Giunta avrebbe dovuto proclamare eletto l'avversario dell'on. Pascale.

Camera impaziente: continua l'alto chiacchierio.

Voci: Ai voti, ai voti.

E tenta e riesce di parlare ancora **Muratori** a difesa di Pascale.

Tanto alto è il rumore che viene su dall'aula, che il **presidente** scampanellando ammonisce severamente.

— Chiamerò per nome coloro che chiacchierano e fanno rumore...

Voci: Come in una scuola (Ilarità).

Sacchi ribatte Muratori e ne viene fra i due un vivace battibecco.

Brin e **Cavallotti** sostengono le conclusioni della Giunta.

Nessuno abbada più al dibattito.

Pres. Poniamo ai voti l'annullamento dell'elezione di Altamura.

La Camera approva.

E si convalida senz'altro l'elezione Billi, in sezione Maresto e Napoli.

Pres. La Giunta ha comunicato le relazioni sulla elezione contestata di Verbicaro (sarà messa all'ordine del giorno di sabato) e sulla elezione contestata di Nicastro (Sarà messa all'ordine del giorno di domenica o lunedì).

×

Un'improvvisa interrogazione africana: tanto per preparare la discussione che verrà poi.

Cavallotti. Tra iersera e stamane si sono sparse notizie abbastanza gravi intorno ad avvenimenti in Africa. Credo che il presidente della Camera consentirà che mi si risponda subito. Mi dichiari l'on. Mocenni ciò che è vero (Rumori). E' vero che è stato mandato ad ispettore d'Africa il generale Heusch, per esempio? Quali notizie si hanno del maggiore Galliano che è a Macallè?

Mocenni. Quanto al maggiore Galliano, le ultime notizie che si hanno di lui sono del 13. Egli scriveva allora al generale Baratieri che le sue condizioni erano buone e che era in grado di resistere a qualunque attacco. Il generale Heusch è venuto iersera da me (Oh! oh!)... ma semplicemente per chiedermi che gli dessi il permesso di andare a Napoli a portare un saluto ai suoi compagni alpini. A che io accondiscesi: nient'altro.

×

Si fa il coordinamento dei decreti-legge militari.

Si vota a scrutinio segreto questo disegno di legge, insieme alla legge sugli zolfi e ad un'altra leggina.

×

Ore 3 e 3|4: riprendiamo l'Africa: Crispi è al suo posto; Rudinì, Cavallotti, Zanardelli, Giolitti, Brin, Colombo, al loro.

La battaglia s'accende: ma forse neppur oggi finiremo. Punto primo, ci sono ancora 37 iscritti a parlare; punto secondo, di qui a sabato, per le sedute pomeridiane, non vi sono altri argomenti in discussione, fuor dell'Africa e del bilancio d'assestamento, poichè della proroga delle leggi eccezionali pare non si parlerà più.

Dunque, passo libero ai discorsi ed anche all'eloquenza.

Primo oratore della giornata, **Ferdinando Martini**.

Poniamo — dice — chiaramente il problema: che cosa urge di fare; perchè ci siamo condotti in questa urgenza di dover fare; quali sono gli intendimenti futuri del Governo in fatto di politica coloniale?

Quanto alla legge dei crediti è inutile dire che io la voterò: l'onore d'Italia non può essere per me in discussione.

Come ci troviamo in Africa? Parlo del fatto di Amba Alagi. Rendo anzitutto onore ai nostri soldati; ma osservo che quando non si combatte per il diritto — chè allora si può essere come i 300 alle Termopili o mille a Marsala — ma solo per la conquista non è permesso di essere in 2500 contro 30,000 come fummo ad Amba Alagi. I nostri si sono trovati in pochi contro forze sproporzionate; ecco la causa della sconfitta, e questo è il torto del Governo.

Non è la sconfitta quella che ci perturba, non sempre si può ordinare come a Carnot di organizzare la vittoria, ma si ha diritto di chiedere che l'imperizia e l'impenitenza non organizzino le sconfitte.

Confronta Dogali con Amba Alagi: mancavano a Dogali le informazioni, non all'Amba Alagi: noi potevamo dunque, anzi dovevamo provvedere.

Legge alcuni rapporti di Baratieri: erano chiari: annunziavano la sollevazione di tutta l'Etiopia contro di noi. Ciò era confermato al Governo da ufficiali esteri e da agenti nostri. Uno dei nostri agenti dei meglio informati in Africa diceva che re Menelich ai primi di novembre aveva adunato 30 mila buoni fucili, senza contare le colonne di ras Maconnen ed era sul punto di muoversi.

O avete creduto a quelle informazioni dei nostri agenti e perchè non avete provveduto, o non ci avete creduto e perchè tenete degli agenti all'estero? (Approvazioni).

Il fatto è che il Governo non si è preparato al cimento. Io vi dico che con le vostre informazioni e sapendo che avversari sono gli abissini, bisognava apparecchiare il doppio, il triplo di forze per poter resistere.

La politica africana è stata chiamata un'antica sfinge. Il Governo ha detto: Siamo andati ad Amba Alagi per necessità di difesa: ma come? senza soldati?

E passo al secondo quesito: come ci siamo trovati in stato di ostilità in Africa. L'on. Di Rudinì disse ieri d'aver fatto politica italiana in Africa; ma, considerando il colloquio avvenuto fra il generale Gandolfi e ras Mangascià alla fine del 1891, appunto sotto il suo Governo, bisogna dire ch'egli fece una politica tigrina. Alla fine del 1893 quando l'on. Crispi andò al Governo, trattative di pace erano ben avviate col ras del Tigrè. Come siamo giunti alla ribellione di Bata Agos? Se ne incolpa la mutabilità abissina: invece l'abissino è fermissimo.

Per sapere come sono andate le cose bisogna tornare un passo indietro. Tutti ricordiamo la missione del colonnello Piano alla Corte di re Menelich. Il colonnello Piano, alla cui memoria eroica mando un tardivo saluto (Bene) andò da Menelich senza credenziali, senza lettere. Si disse che andava per una missione, ma non si sa quale. Questa missione ebbe per risultato di insospettire contro di noi Menelich e Mangascià.

Così il ministro degli affari esteri che non è ancora abituato ai dibattiti parlamentari (Grande ilarità), non ha neppur saputo fare una politica qualunque in Africa. Non facendo nè politica scioana, nè politica tigrina è arrivato a questo bel risultato che ci mise contro le armi dello Scioa e quelle del Tigrè. (Benissimo — Si ride.)

Quanto all'avvenire, concordo con tutti quanti sentono che la prima cosa da ottenere è una rivincita militare. Ma che cosa si deve fare? Non restare alla costa, dove rimarremmo nella umile posizione di assediati; non tornare al triangolo, perchè occorrerebbe avere l'Oculè Cusai in mani amiche. Ma peggior partito crede quello cui par voglia adattarsi il Governo, di rimanere stabilmente nel Tigrè: una politica di questo genere, non solamente è incompatibile colla nostra finanza, ma è impossibile col fatto dell'unità dell'impero etiopico.

Sarebbe la guerra in permanenza: perchè prendere Axum — capitale del Tigrè — agli abissini è come prendere la Mecca agli arabi.

E volete una prova che il Governo vuole il Tigrè? Guardate l'Almanacco di Gotha, del 1896 — una pubblicazione fatta sopra dati ufficiali: ebbene leggete a pagina 1059 dove si dichiara che Mangascià è decaduto e che il Tigrè è annesso alla colonia eritrea. (Grande ilarità.)

Conclude: Non come deputato, ma come italiano desidero che questa discussione abbia una conclusione chiara e concreta e non finisca in uno dei soliti ordini del giorno « preso atto delle dichiarazioni del Governo ».

Io voterò i crediti: spero di votar la fiducia al Governo perchè nell'animo mio non ci sono nè rancori nè collere; ma voglio votare sopra un concetto chiaro che mi persuada, che l'Italia non invano aveva posto in voi la sua fiducia. (Approvazioni, strette di mano)

Ed è iscritto a parlare l'on. **Bettini**: alti rumori. Tuttavia egli parla, e fra rumori assordanti in sostanza egli dice che sarebbe stato disposto a votare i crediti, perchè non si fosse fatta la questione politica. Ma il Governo si è dichiarato per la politica d'espansione. Egli vi è contrario e voterà contro. *Voci altissime*. Basta! basta! ai voti! ai voti!

La chiusura è approvata.

Parla il relatore **Grandi**.

Crispi (segni di viva attenzione). Mi limiterò ad una breve dichiarazione. L'opposizione vuole la mia testa; anche questa volta mi si è voluto accusare di una politica di megalomania. Vediamo se davvero sono in colpa e se debbo dar la testa all'opposizione.

L'impresa africana non mi è dovuta: ne avrei voluta una diversa. Fa la storia dell'occupazione d'Africa. Si andò a Massaua e ad Assab senza avere un sicuro obbiettivo. Io avrei voluto che altrove mirassero le nostre speranze: e questo mio pensiero espressi chiaramente nel 1882 a proposito dell'invito dell'Inghilterra ad unirci a lei per domare l'insurrezione di Arabi pascià in Egitto. Le mie parole allora furono vane.

Fin dal 1885 dovetti riconoscere che, poichè eravamo andati ad Assab e a Massaua e che lì era ormai impiantata la bandiera italiana bisognava rimanerci e migliorare la posizione.

Nessuno ha potuto in modo alcuno provare che io abbia giammai pensato ad ingolfarmi in una impresa africana, che io abbia voluto un impero africano.

Imbriani. E la relazione che avete premessa alla domanda di crediti?

Crispi. Il generale Baratieri fu nominato governatore dell'Eritrea il 24 febbraio 1892.

Quando andai al Governo non mutai in nulla le istruzioni che i miei predecessori gli avevano date.

Le battaglie dell'estate scorsa non le cercai: mi limitai a felicitarmi della vittoria.

Imbriani. E Uccialli?

Crispi. Altra volta già parlai di Uccialli. Era sul trono d'Abissinia Re Giovanni e Menelich era re dello Scioa quando già tutto di quel trattato era stabilito. Quando Menelich mal consigliato dai nostri nemici, volle allontanarsi da quel trattato, noi lo richiamammo al dovere.

Il trattato di Uccialli è quanto di più utile si possa pensare: esso fa onore alla politica italiana. Vietava a Menelich la tratta. Questo freno non piacque a Menelich; forse questa è una delle ragioni per le quali Menelich s'indusse a violarlo.

Ma torniamo agli ultimi avvenimenti. Dopo la ribellione di Bata Agos seguì la vittoria delle armi nostre per virtù delle nostre truppe guidate dal generale Baratieri. Il generale Baratieri venne a Roma; gli fu chiesto quali mezzi desiderasse per mantenerne gli effetti; non gli furono posti limiti; fu lasciato lui giudice delle condizioni dell'Etiopia e delle esigenze della situazione. (Sensazione commenti)

---

12) Appendice della Tribuna

IL FIGLIO DI UN ALTRO

Gran romanzo inedito di HENRI KERDUL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Un servo aveva portato due materassi per il brigadiere ed uno dei gendarmi, l'altro dovendo sorvegliare il prigioniero fino a quando il suo collega lo sostituisse.

Il brigadiere disse:

— Dottore, poichè questo tanghero di servo si è dimenticato di portarvi un pagliericcio perchè vi riposiate, prendete il mio materasso... Io mi coricherò a fianco di Loustalot o di Brindisi...

« Non sarà la prima volta che saremo stati compagni di letto.

« Dopo tutte queste emozioni indiavolate, dovete aver bisogno di riposo, e siccome noi non partiamo che domani allo spuntar del giorno, ed il nominato Febo nel mese di dicembre si fa un tantino tirar l'orecchio per uscire dal suo letto, avete da dormire per qualche buon'ora. »

Legrand lo ringraziò con un cenno del capo, e senza dir parola, meglio che stendersi, si lasciò cadere sul materasso.

Il brigadiere gli gettò addosso una buona coperta, ve lo ravvolse come un ragazzo, e gli disse:

— Buona notte, signor dottore, e coraggio! Come è vero che mi chiamò Baldassarre Joliquet, sono sicuro che voi siete innocente... Io non sono curioso, ma vorrei vedere i dodici mascalzoni che avessero il coraggio di condannare un brav'uomo come voi, malgrado tutte le apparenze accumulate da Dio o dal diavolo.

Un quarto d'ora dopo il brigadiere Joliquet e Loustalot russavano come ghiri, mentre Brindisi, seduto su una sedia, col gomito appoggiato sul tavolo, fumava melanconicamente la pipa.

Legrand non chiuse occhio tutta notte.

Mille pensieri confusi si urtavano nella sua mente.

Però, malgrado tutto, una cosa rimaneva viva nel suo cervello: la speranza.

Certamente, egli lo sapeva, tutte le apparenze stavano contro di lui: perfino la testimonianza del fanciullo che lo aveva visto chino sul corpo di sua madre.

Ed infatti egli si era curvato su lei, non per assassinarla, ma al contrario per tentare di salvare la povera cara morta.

Tutto pareva accusarlo; ma fra qualche ora sarebbe stato messo alla presenza del giudice istruttore, magistrato intelligente ed integro.

Testè, è vero, il procuratore della Repubblica, magistrato anche lui, aveva creduto alla sua colpabilità; ma le circostanze sarebbero mutate.

Prima di tutto, non si troverebbero più nella camera dove il cadavere della vittima, le lagrime del fanciullo predisponevano male anche l'immaginazione meno prevenuta.

Inoltre egli sarebbe calmo. Troverebbe gli argomenti che prima non gli erano venuti alle labbra per la propria difesa... e lo farebbero mettere immediatamente in libertà.

E poi, sua madre non gli aveva promesso al letto di morte di assisterlo nei momenti di prova?

No, egli uscirebbe indenne e riabilitato da questa accusa terribile.

Egli, l'assassino della marchesa d'Ambre, di quell'Amelia che aveva tanto amata, per la quale il suo cuore aveva avuto i primi palpiti, che egli adorava sempre, malgrado tutto il male che gli aveva fatto!

Ciò era assurdo.

Tranquillamente, adunque, rispondendo ai primi albori all'appello del brigadiere scese nel cortile del castello dove aspettava una vettura attaccata.

Legrand si avviò verso il veicolo senza esitare, con passo fermo.

Siccome stentava a montare, il brigadiere l'aiutò, e il cavallo partì a trotto serrato alla presenza di tutto il servidorame minaccioso, mentre il marchese nascosto dietro la tenda rialzata della finestra della sua camera, pensava:

— Io sono un miserabile!

« Sono io il colpevole che dovrebbe trovarsi in questo momento al posto di quell'innocente!

« Ma la mia vendetta avanti tutto.

« Bisogna ch'io sappia il nome dell'infame che mi ha disonorato e lo saprò.

« E allora, quando gli avrò sputato in volto tutto il mio disprezzo, dopo che l'avrò ucciso, mi denunzierò e andrò io a prendere il mio posto all'ergastolo.

Intanto la vettura filava divorando lo spazio, e già si avvicinava ad Urzy, località che bisognava attraversare per andare a Nevers.

La voce dell'assassinio della marchesa d'Ambre si era diffusa rapidamente e sulla piazza della chiesa una folla enorme aspettava che passasse l'assassino, trasportato alle carceri del capoluogo del dipartimento.

Era stato detto loro che questo assassino era il dottore Legrand.

Il dottor Legrand assassino?

Assassino il comune loro benefattore? Come mai era possibile?

C'era, evidentemente, confusione ed errore.

E tutta quella brava gente non vedeva l'ora di sapere con sicurezza la verità.

Ben presto, l'avanguardia di alcuni villici posti in esplorazione segnalò la vettura che si avvicinava.

Cinque minuti dopo la vettura era sulla piazza.

A traverso i vetri rialzati degli sportelli fu scorto il prigioniero pallido, disfatto, abbattuto, seduto accanto al brigadiere Joliquet, con di fronte un gendarme.

Era proprio il dottor Legrand!

Echeggiò un immenso grido, grido di pietà, di commiserazione ed anche di collera.

C'erano tutte quelle brave persone, cinque o seicento uomini e donne, che il dottore aveva curato e guarito, esse e le loro creature, ch'egli aveva aiutate con la propria borsa o con le risorse dell'arte sua... e tutto il loro essere si ribellava al pensiero che avevano potuto arrestare, sospettare, foss'anco per un istante, colui per il quale ciascuno di loro era pronto a dare la vita.

Un uomo capace di commettere un tale delitto avrebbe forse potuto accaparrarsi la stima universale, come il dottor Legrand, per lo spazio di dieci anni, senza interruzione?

Era possibile che fosse colpevole?

— No! – aveva esclamato il maestro di scuola del quale Legrand otto giorni prima aveva salvato la figlia. – Non è vero, ragazzi miei, che il dottore Legrand è innocente?

— Sì! – aveva risposto la folla.

— Ebbene, avvenga che può... Io giuoco la mia posizione, ma non importa... Chi mi ama mi segua.

Gli uomini tutti risposero ad una voce:

— Noi vi seguiremo tutti, signor maestro... noi vi seguiremo tutti.

— E noi imiteremo i nostri mariti – soggiunsero in coro le donne.

Allora, mentre la vettura si era fermata nell'impossibilità in cui era di procedere in mezzo a quella folla agitata, alcuni villici si affrettarono a staccare il cavallo, a tenere a dovere Narciso ed il povero gendarme che gli era seduto a fianco sulla serpe, mentre altri, anche più incolleriti — e fra essi il maestro di scuola — avevano abbassato il predellino e si erano impadroniti del brigadiere Joliquet intontito e del secondo gendarme.

La situazione era critica.

Dieci braccia robuste si accingevano a rapire Legrand malgrado le proteste del brigadiere il quale, dimenandosi come un ossesso, cercava di far intender loro ragione, allorchè, respingendoli con la mano e sporgendo la persona dallo sportello aperto, il dottore disse loro:

— Grazie, amici miei, grazie di questa dimostrazione che mi è balsamo consolatore nella prova crudele che ora soffro.

« Questi sentimenti di riconoscenza e di affetto che vi animano verso di me, vi prego di venirli a manifestarli davanti al tribunale, ed allora potranno essermi veramente utili.

« Del resto ho fede nella giustizia; quantunque indizii schiaccianti pesino su di me, vi giuro che sono innocente... »

— Ah perdiaci, lo sappiamo – risposero cinquecento voci ad un tempo.

— Spero che la mia innocenza sarà ben presto riconosciuta e che fra pochi giorni, prima forse, sarò di ritorno in mezzo a voi.

Il maestro di scuola, il quale aveva intanto riacquistato tutto il suo sangue freddo, rispose:

— Il dottore ha ragione... Però se, contrariamente a quanto egli pensa e pensiamo noi tutti, fosse costretto a comparire davanti la Corte d'assise, promettiamogli ragazzi miei... di esserci tutti...

— Lo promettiamo! – gridò la folla.

— E dire ai giudici tutto il bene che sappiamo di lui...

— Ed allora, ragazzi – continuò una specie di colosso con le mani enormi – allora, se condannassero il nostro buon dottore, che noi tutti sappiamo onesto ed incapace di commettere una cattiva azione, sarà il caso di mostrare a quei signori che siamo buoni di liberarlo, malgrado la gendarmeria, i soldati e tutto il terremoto.

— Siamo intesi!... esclamarono tutti i terrazzani, rimboccandosi le maniche.

E soggiunsero:

— Alla Corte d'Assise, casomai, signor dottore!... E saremo puntuali al convegno, state sicuro!..

Tutte le mani si stesero verso il dottore Legrand, il quale strinse con riconoscenza quelle che si trovavano vicino a lui.

Poi la folla, formando ala, silenziosa, si scoprì rispettosamente davanti alla vettura che continuava la sua strada, e scompariva ben presto allo svolto della strada.

Rapidamente il *landau*, che Francesco aveva fatto correre anche più celermente, passò davanti alla casetta del dottor Legrand.

Egli guardò ansioso.

Ad una finestra del primo piano la vecchia Marianna tutta in lagrime gli gridò:

— Coraggio, coraggio, signor dottore!

E la fantesca sventolava il fazzoletto, mentre Legrand le faceva un cenno affettuoso con le mani, ed il bravo Turco, che aveva odorato il padrone, abbaiava giocondamente.

Tutte queste commoventi dimostrazioni di amicizia avevano fatto rinascere alla speranza il cuore del dottore, quando la vettura che lo trasportava passò rapidamente davanti al cimitero.

Il monumento della signora Legrand, posto su un piccolo monticello, arrivava fino alla cresta del muro.

Il dottore si alzò in piedi; lo vide tutto cinto di fiori, ravvolto nei raggi già caldi del sole che sorgeva.

Mentre l'osservava con le lagrime negli occhi, una colomba candidissima spiccò il volo dai rami di un cipresso che copriva di ombre la tomba, e gli parve che fosse l'anima di sua madre la quale lasciava la terra dove riposava placidamente da cinque anni, e gli dicesse come testè la fida Marianna:

— Coraggio, figlio mio amatissimo, coraggio Maurizietto, non aver paura di nulla... Ci sarò io!...

Rasserenato, Legrand tornò a sedere.

Egli pensò, ed i suoi pensieri diventarono meno neri, accompagnati dal ritocco giocondo delle campane delle parrocchie vicine che suonavano a tutto spiano la messa del santo giorno di Natale.

Il brigadiere, dal canto suo, riavutosi dalla forte preoccupazione di poco fa, rifletteva.

La sua convinzione era bell'e fatta.

— Voce di popolo, voce di Dio — diceva egli in cuor suo... [illegible]

Si è ricordato qui che Carnot organizzò la vittoria, ma egli fece condannare quei generali che non chiedevano i mezzi per vincere. (Rumori).

Io non ho mai sognato la conquista dello Scioa; ciò sarebbe stato pazzia; ed il generale Baratieri sapeva bene quali dovevano essere i limiti della sua azione; perciò appunto credette forse di poter fare a meno di rinforzi.

Il doloroso fatto di Amba Alagi è stato uno di quegli esempi che non possono essere addebitati al Governo, perchè il Governo ne ebbe notizia contemporaneamente alla Camera. (Rumori all'Estrema).

Così è e concludo.

Pel momento chiedo solo i mezzi di far fronte alle necessità colla promessa di nessuna espansione (Bene!) e con la promessa di far tutto ciò che sarà necessario per tutelare l'onore della nostra bandiera. In una parola: nè viltà, nè imprudenze. (Vive approvazioni.)

La seduta è sospesa per qualche minuto.

Voci. Ai voti, ai voti.

×

Camera sempre nervosa, impaziente.

Presidente. Se continuerà questo tumulto, io me ne vado. Già non si può venire ai voti senza che siano svolti gli ordini del giorno.

Primo questo di **Torrigiani** e **M. Garibaldi**:

La Camera confidando che il Governo saprà tenere alto il prestigio delle nostre armi, ristabilire la pace nei possedimenti africani e provvedere alla sicurezza per l'avvenire, passa alla discussione dell'articolo unico della legge.

Segue l'ordine del giorno **De Nicolò** e **Gavazzi**. Il quale constata gli errori e le imprevidenze del Governo, che non ha programma. Non sa neppure la data della morte di Johannes e della firma del trattato di Uccialli.

Crispi. Siete voi che sbagliate.

La Camera è stanca ormai: gli altri ordini del giorno passano fra la disattenzione generale. Li riassumiamo:

Afan de Rivera invita il Governo a formulare nuove proposte.

Rubini vota i venti milioni, ma riserva il giudizio sulla responsabilità del Governo e sull'avvenire dell'occupazione.

Canzi ha un ordine del giorno di fiducia, purchè il Governo non abbia intenti d'espansione.

Giusso è decisamente avverso: deplora che il Governo chiegga oggi ciò che era suo dovere domandare alla Camera nel luglio.

Prinetti ripudia ogni tendenza espansionista nella politica africana e passa, ecc.

×

La discussione va così innanzi monotona.

Un intermezzo.

Pres. Proclama il risultato delle votazioni segrete sui decreti-legge militari e sulla legge pei magazzini generali degli zolfi.

Decreti-legge militari:

Votanti 400 — Favorevoli 218 — Contrari 182.

La Camera approva.

Magazzini generali per gli zolfi:

Favorevoli 301 — Contrari 99.

×

E continua la sfilata degli ordini del giorno.

Sorio chiede al Governo un'azione pronta ed efficace.

Barzilai e **Imbriani** chiedono di sospendere l'approvazione del progetto di legge, ed « in vista della necessità indeclinabile di votare provvedimenti di sicurezza, invitano i ministri a lasciare il patrocinio e l'amministrazione dei crediti a successori politicamente impregiudicati. Nè un uomo, nè un soldo a questi: ecco la formola — grida Barzilai. (Applausi all'Estrema).

Franchetti invita il Governo ad informare la propria condotta nella colonia ad una maggiore conoscenza dei fatti: quindi completa fiducia.

Spirito F. Vuole che in Africa si mantenga alto il prestigio della nostra bandiera e difendere gli interessi della nazione.

Donati, Peroni, Cibrario ecc. Sono contrari ad ogni espansione coloniale; ma hanno fiducia nel Governo.

Vendemini, Socci, Zavattari, Gaetani A. ecc. Vogliono il richiamo delle truppe dall'Africa. (Rumori vivissimi).

Fortis svolge applaudito quest'ordine del giorno:

La Camera, nella ferma risoluzione di provvedere all'onore delle nostre armi ed agli interessi italiani in Africa, passa alla discussione degli articoli.

Valle A. che ha un ordine del giorno di fiducia, rinunzia a parlare. (Applausi).

Di fiducia è anche il seguente ordine del giorno di **Chimirri**:

La Camera, confidando che il Governo saprà con prudente ed oculata energia provvedere alla difesa e alla sicurezza della colonia Eritrea, passa alla discussione dell'articolo unico della legge.

Ricominciano il chiacchiericcio e la viva impazienza della Camera e le grida di *Basta! Ai voti!*

Sono le 7, e ci sono ancora nove ordini del giorno da svolgere.

Michelozzi e **Pellerano** sono per la limitazione dell'espansione in Africa. Rinunziano a parlare, fra gli applausi.

Così pure fanno **Luzzatti I., Brunetti, Mussi.**

La Camera pare un mare in burrasca.

Marescalchi, che respinge la legge, parla fra le interruzioni, le esclamazioni e i rumori.

Non ci si raccapezza più nulla, tanto è alto il sussurro.

E' presentato all'ultimo un ordine del giorno Cavallotti ed altri, che consente i crediti e nega la fiducia.

×

Il voto.

Riparla **Crispi**. Accetto l'ordine del giorno firmato dagli on. Torrigiani e Garibaldi. Una sola parola: si è detto che io ho biasimato il generale Baratieri. Ecco qua il telegramma che gli ho mandato dopo il fatto doloroso di Amba-Alagi e nel quale gli confermavo la fiducia del Governo.

Quanto alla nostra politica in Africa feci già le mie dichiarazioni: non fare di più di ciò che oggi ho detto. Capisco che i miei avversari non mi credano; così io non credo a loro. (Si ride — approvazioni).

Il presidente vorrebbe passare ai voti, ma scoppia un incidente.

Tecchio. Oggi si dovevano svolgere le mozioni.

Pres. Dopo la votazione del disegno di legge sui crediti...

Tecchio. No, no, contemporaneamente.

Coro di voci. Ha ragione, ha ragione.

Altre voci. No, no.

Presidente. Ella ha torto, on. Tecchio. Le tolgo la parola.

Tecchio, insiste a voler parlare.

Presidente. Le infliggo la censura.

Tecchio. Protesto.

E ci sono le dichiarazioni di voto, che si fanno fra un baccano indiavolato.

Eccone alcune:

Zavattari. Voto contro il Governo e così facendo credo d'interpretare il pensiero dei lavoratori.

Costa. Voto contro lo sperpero di vite e denaro che togliete al popolo che lavora. (Urli.) Non dubitate: più presto che voi non pensiate il popolo sarà padrone dei suoi destini. (Nuovi urli).

Imbriani. Il presidente del Consiglio disse alla sua maggioranza che avrebbe seguita la sua maggioranza al diavolo; io non voglio che conduca al diavolo l'Italia! (Oh! oh!).

Minaccia di un altro incidente e più grosso.

Mentre ci sono le dichiarazioni di voto, all'estrema Sinistra si fanno alte proteste contro l'ordine del giorno Torrigiani.

Fortis. E' firmato anche da Garibaldi.

Prampolini. Non basta: noi onoriamo Garibaldi morto.

Di qui un tumulto di interruzioni e di esclamazioni che dura qualche minuto: sulla scaletta della Estrema c'è ressa ed alcuni circondano M. Garibaldi. Per fortuna non c'è altro.

E si vota finalmente sull'ordine del giorno Torrigiani.

Prinetti e **Cavallotti** propongono che si voti per divisione, volendo essi votare i crediti, ma non convenire nella prima parte dell'ordine del giorno fino alle parole « e per l'avvenire », che implica fiducia nel Governo.

Pres. La divisione è di diritto ma avverto che c'è anche un emendamento col quale si propone di aggiungere alla motivazione dell'ordine del giorno Torrigiani con altro inciso che dice, *prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, e riaffermandosi contraria ad una politica di espansione, passa, ecc.*

Si fa un po' di discussione anche su quest'inciso il quale a sua volta viene diviso, rimanendo la presa d'atto insieme alla prima parte — e aggiungendo la seconda alla parte che riguarda il passaggio all'articolo.

Presidente. Votiamo dunque sulla prima parte dell'ordine del giorno; ben inteso, coloro che negano la fiducia nel Governo voteranno no.

E' stato chiesto l'appello nominale.

Rizzi fa la chiama.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti	411
Favorevoli	255
Contrari	148
Astenuti	8

La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Torrigiani-Garibaldi.

Presidente. Passiamo alla seconda parte dell'ordine del giorno Torrigiani, che dice: « e riaffermandosi contraria ad ogni politica d'espansione, passa alla discussione dell'unico articolo della legge. » C'è una domanda d'appello nominale.

Si procede all'appello nominale da cui risulta approvato a grandissima maggioranza, non votando contro che alcuni d'estrema Sinistra ed altri pochi.

E finalmente si vota la legge a scrutinio segreto.

Ecco le cifre:

Votanti	340
Favorevoli	301
Contrari	36
Astenuti	3

Si passa alla discussione dell'articolo e prende la parola **Imbriani**.

— Faccio una dichiarazione. Noi d'Estrema Sinistra siamo mondi del sangue che si verserà in una guerra stolta ed ingiusta!

La maggioranza protesta. S'alza **Cavallotti**.

— Poichè la legge è virtualmente votata — mandiamo un saluto ai soldati partenti per l'Africa — e poi la Camera si proroghi al 20 gennaio.

Tutti approvano — e quindi il **Presidente**, fra vivi applausi, manda il saluto proposto.

Si vota a scrutinio segreto la legge, e la seduta è tolta alle ore 10.

CRONACA DI ROMA

PER L'AFRICA
Iersera al Circolo militare

Più solenne e più commovente non poteva riuscire la commemorazione, che del prode maggiore Toselli si tenne ieri sera nel salone del Circolo militare, artisticamente addobbato per la circostanza.

La parola calda, efficace ed eloquente del giovane capitano Fabio Ranzi scese nel cuore di tutti gli ascoltatori, fra i quali notammo il ministro degli esteri, barone Blanc, gli addetti militari delle varie ambasciate, tutti in uniforme, i generali Di San Marzano, Saletta, Heusch, Caranzi, un numero grande di ufficiali e non poche elegantissime signore.

L'oratore, dopo un esordio indovinato, passò a tratteggiare l'eroica figura del Toselli; ricostruì la storia del combattimento di Amba Alagi, paragonando il valoroso maggiore al console Paolo Emilio che dopo la disfatta di Canne attese impavido la morte; quindi concluse con un saluto a quanti ebbero parole simpatiche per l'Italia nel doloroso evento; con un saluto agli stessi nemici che s'inchinarono riverenti di fronte al generoso sacrificio dell'eroe; con un saluto infine ai commilitoni e agli alpini del generale Heusch, che partono pei lidi della riscossa, augurando loro di far nuovamente risuonare in Italia l'eco di una novella vittoria.

Calorosi applausi coronarono queste parole del capitano Ranzi, che s'ebbe poi sentite congratulazioni da tutti i presenti.

Fu notata l'assenza del duca d'Aosta.

Partenze di ufficiali e soldati

Col diretto per Napoli partirono ieri sera trenta uomini dell'11ª fanteria di stanza a Roma. Il riparto fu accompagnato dal colonnello, dagli ufficiali e da una vera folla di amici dei partenti. Nello stesso treno montarono gli alpini giunti ieri.

— Fra gli ufficiali di complemento che hanno chiesto ed ottenuto di far parte delle truppe da inviarsi nella colonia eritrea, merita di esser notato il principe Agostino Chigi, tenente di cavalleria, che s'imbarcherà giovedì prossimo.

Tra i richiamati per l'Africa è pure il capitano dei granatieri Tommaso Zunini, ancora convalescente nella casa di salute dell'istituto Bernini, dove ebbe a subire recentemente un'operazione.

— Oggi è partito per Napoli il generale Heusch, ispettore generale degli alpini, per assistere alla partenza delle truppe per l'Africa.

Gli studenti pei caduti d'Africa

Sabato prossimo si farà nell'aula magna della nostra Università una solenne commemorazione dei caduti d'Amba Alagi.

Tra gli studenti è stata già iniziata, e procede assai bene, una sottoscrizione per una corona commemorativa.

Stamani ai SS. Apostoli

Questa mattina alle 10 nella chiesa dei SS. Apostoli è stato celebrato un solenne funerale in onore dei caduti nella battaglia d'Amba-Alagi.

Il tempio era riccamente parato a lutto. Sopra l'altar maggiore s'elevava altissimo un padiglione di drappo nero, con bendoni dorati, nel quale campeggiava una croce.

Nel mezzo della chiesa era stato eretto un catafalco, ricoperto di una ricca coltre e circondato da tre ordini di candelabri. Sul lato posteriore di esso vedevasi appoggiata una corona di fiori freschi da cui pendeva un nastro nero con la leggenda: *Agli eroi di Amba-Alagi.*

Ha celebrato monsignor Graselli, che ha dato pure l'assoluzione al tumulo. La messa è stata cantata da 124 cantori delle varie cappelle di Roma, sotto la direzione del prof. Moriconi.

Alle 11 la chiesa era addirittura gremita. Confusi nella folla abbiamo notati moltissimi ufficiali della guarnigione di Roma, il colonnello garibaldino Fossati in uniforme, i consiglieri comunali Vespignani, Antici-Mattei, Ricci, Bugarini e Ruggeri, molte altre persone dell'aristocrazia clericale, e una infinità di preti, frati e seminaristi.

E' stato commentato molto il fatto che vennero escluse dalla chiesa le bandiere nazionali là dove erano convenute rappresentanze militari ad onorare i caduti in difesa di quelle bandiere.

Cose da preti politicanti!

La cerimonia è terminata a mezzogiorno.

Una ragazza morta oggi cadendo dalla finestra. — In via del Tritone numero 70 al secondo piano abita il signor Napoleone Mazzieri, impiegato presso il Banco Della Valle in via Ripetta.

A mezzogiorno trovavasi in casa la moglie di lui — signora Olimpia — e la domestica, certa Irene Pierozzi, una simpatica ragazza di 20 anni, nativa di Castelsantangelo.

Da circa un mese questa trovavasi al servizio dei signori Mazzieri, i quali avevano riscontrato in lei delle eccellenti qualità. Era buona, onesta e intelligentissima.

Stamane Irene verso il mezzogiorno si è recata in un angusto camerino, per sciorinare alcuni panni lavati, fuori della finestra, che guarda il cortile, e che ha un parapetto bassissimo.

Mentre con una mano stendeva con l'altra incautamente appoggiavasi ad una cordicella attaccata nel muro esteriore. Sfortuna ha voluto che la corda si rompesse; la poveretta ha perduto l'equilibrio e, mandando un urlo, è caduta a capo fitto nel cortile, dove si è sfracellata in modo orribile il cranio.

Sul selciato d'asfalto si è formato intorno al capo della infelice una larga pozza di sangue.

Al grido è accorsa subito la padrona, la quale si è data a piangere e a strillare. Son venuti il portiere e qualche altro cittadino i quali hanno fatto trasportare la disgraziata servetta all'ospedale di San Giacomo.

Irene respirava ancora, ma dopo pochi minuti ha cessato di vivere. Essa era fidanzata e fra pochi giorni doveva sposare! I genitori di lei Vincenzo e Ascenzia vivono tutt'ora a Castelsantangelo. Due fratelli e una sorella sono proprietari di una latteria a Roma in via Ripetta.

Nuovo negozio di salsamenteria. — Marziale Benzoni, che diresse per molto tempo i negozi Albertini in via Nazionale e D'Agnino al Pantheon, è divenuto in questi giorni proprietario del negozio Vay, in via della Maddalena, n. 48.

Vi si possono acquistare tutte le specialità del genere, di cui è abbondantemente fornito.

TEATRI

LA "CARMEN" AL NAZIONALE

La stagione lirica invernale si è felicemente inaugurata con la *Carmen.* Il teatro *Nazionale* era ieri sera pieno, zeppo; e la mirabile opera di Giorgio Bizet ed i suoi interpreti principali riscossero approvazioni ed applausi, talvolta clamorosi. E il successo, dato che vengano tolte alcune disuguaglianze, che vengano colmate alcune deficienze, ci pare di quelli destinati a durare.

La signora Irma Monti Baldini, una *Carmen* come ce ne sono a quest'ora ben poche nell'arte, è una cara conoscenza del pubblico romano, che già l'applaudì nella stessa opera al teatro *Costanzi.* Essa ci ritorna, colla stessa intelligenza fine, colla stessa voce simpatica e squillante, di cui usa, senza abusarne giammai, e che giunge chiara e ben timbrata all'orecchio, nelle frasi drammatiche come nella melodia. Quanto alla riproduzione scenica del personaggio di *Carmen*, bisognerebbe essere davvero esigenti per non riconoscere che la signora Monti Baldini ha concepito ed enunciato, assai felicemente, un tipo intermedio fra le eleganze inverosimili delle *Carmen* antiche e la studiata volgarità di alcune *Carmen* moderne. L'insieme di queste doti rendono quindi la sua sua interpretazione quasi sempre perfetta.

Il pubblico l'ha, iersera, compreso, e nell'*habanera*, in tutto il secondo e il terzo atto, e nel terribile *duo* del terzo, ha applaudito vivamente la simpatica artista.

Ottimo compagno le fu il tenore Fiorello Giraud, il quale è un *Don José* pieno di fuoco e d'intelligenza. La sua voce, di ottimo timbro nelle note acute, è un po' velata nelle medie, ma ciò non gli impedì di farsi valere ottimamente nei punti salienti della sua parte, e specialmente nell'ultimo atto. Anch'egli è stato assai applaudito.

Terzo degli interpreti principali era il baritono Corradetti (*Escamillo*). La *Tribuna* non ha lesinato la lode a questo giovane artista. Le sarà quindi lecito di dire che la parte del *toreador* di Granata non si attaglia molto ai suoi mezzi. La sua voce tende a salire, ed *Escamillo*, specie nella celebre aria di sortita, deve fare sfoggio di note centrali e basse. Ragione per cui sono mancati ieri sera degli effetti che sono, in quest'opera, tradizionali. In parte ciò sarà dovuto all'emozione del *debutto* — ma la ragione principale è quella che abbiamo detto.

×

Quando avremo detto che la parte di *Micaela* è stata sostenuta lodevolmente dalla signora Campagnoli-Cremona — potremo senz'altro passare a quelle che impropriamente nella *Carmen* si giudicano seconde parti, mentre in tutto il secondo e il terzo atto, sono colonne principalissime dell'esecuzione. E ci caveremo subito d'impaccio dicendo che iersera tutte le lodi vanno al sesso forte. Il tenore Maini ed il baritono Cremona nelle due parti del *Remendado* e del *Dancairo* sono stati inappuntabili. Le signore Del Prete e Maccagno non erano invece ben sicure nelle vesti — quali vesti mio Dio! — di *Frasquita* e di *Mercedes.* E si deve a queste ed a certe note acute un po' stridule, che hanno ferito sgradevolmente le orecchie del pubblico se, alla fine del famoso quintetto del secondo atto, gli applausi sono stati piuttosto scarsi.

Allo stesso difetto, ed alla stessa anarchia dominante nelle masse corali si devono le disapprovazioni toccate nel terzo atto, a quel pezzo d'armonia che è una delle più belle pagine dello spartito.

×

Dopo il finale del terzo atto, il maestro Arnesi che concertò l'opera e dirigeva l'orchestra, fu chiamato insieme alla signora Monti-Baldini, col Giraud e cogli altri all'onore del proscenio. Il preludio del quarto atto, eseguito ottimamente dall'orchestra, fu bissato.

Noi non vorremmo che quegli applausi e quel *bis*, d'altronde meritati, facessero chiudere gli occhi al maestro ed all'impresa sulle mende, non gravi, ma abbastanza evidenti, della esecuzione complessiva. Non ponendovi rimedio, si rischierà di fare arenare la barca, la quale invece ha bisogno di alzare le vele e correre acque migliori.

Lo stesso e più va detto all'impresa, la quale disponendo di elementi ottimi, deve curare che essi non siano paralizzati da altri men buoni, e sopratutto deve curare la messa in scena.

Stasera la *Carmen* si replica. a. l.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Oggi due sedute.

Nella seduta antimeridiana si è continuata e compiuta la discussione del progetto di legge sui magazzini generali degli zolfi.

Nella seduta pomeridiana, molto rumorosa e numerosa — 400 e più deputati presenti — si è ripresa la discussione dei crediti per l'Africa.

Dopo un discorso ascoltato dell'on. Ferdinando Martini, la Camera impaziente non ha lasciato parlare che l'on. Buttini, poi ha chiesto e ottenuto la chiusura. Ha parlato il relatore, poi l'onor. Crispi molto ascoltato.

Lo svolgimento degli ordini del giorno è andato innanzi rapidamente fra la nervosità crescente della Camera. L'on. Fortis ha trovato modo di pronunziare un importante discorso.

Alla fine il presidente del Consiglio ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno Torrigiani-Garibaldi, il quale è di piena fiducia.

Prinetti e Cavallotti hanno chiesto che si votasse l'ordine del giorno per divisione, poichè essi non consentivano nella prima parte dell'ordine del giorno, ma accettavano il passaggio alla discussione dell'articolo della legge.

Sulla prima parte dell'ordine del giorno Torrigiani fu chiesto l'appello nominale e fu approvato con più di 100 voti di maggioranza.

La seconda parte ebbe soli 36 voti contrari su 340 votanti.

E la Camera, dopo aver votato la legge a scrutinio segreto, ha preso le vacanze.

L'APPELLO NOMINALE

Ecco l'appello nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno Torrigiani che implicava fiducia nel Ministero:

Risposero **sì**:

Adamoli — Agnadia — Angiolini — Anzani — Aprile — Acton.

Baccelli A. — Baccelli G. — Balenzano — Barazzuoli — Barracco — Bastogi — Benedini — Bentivegna — Berio — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Biancheri — Billi — Bombrini — Borgatta — Boselli — Bracci — Brena — Brunetti E. — Brunetti G.

Caffiero — Calleri — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Capilupi — Capoduro — Caporzi — Caprucci — Caronzi — Casale — Castelbarco — Castorina — Cavagnari — Cerutti — Chiaradia — Chinurri — Chinaglia — Ciancialo — Cibrario — Cianati — Cirmeni — Clementi — Clementini — Cocozza — Cognata — Colajanni F. — Colombo Q. — Colpi — Comandù — Compagna — Coppino — Costantini — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

Damiani — D'Andrea — Daneo E. — Daneo G. C. — Dari — D'Ayala — De Amicis — De Bellis — Di Biasio L. — Di Biasio V. — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — De Luca — Del Vecchio — De Riseis G. — De Riseis L. — Di Salvio — Di Belgiojoso — Di Broglio — Di Frasso — Di Lenna — Di Lorenzo — Di Sant'Onofrio.

Elia.

Falconi — Fani — Fanti — Farinet — Fasce — Fede — Ferraccio — Ferraris — Ferrucci — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro — Fisogni — Flauti — Florena — Fortis — Fulci N. — Fusco L.

Gaetani L. — Galletti — Galli R. — Gamba — Garibaldi — Garlanda — Gemma — Ghigi — Gianolio — Ginori — Gioppi — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Grandi — Grippo — Gualerzi.

Lampiasi — Lazzaro — Leali — Leonetti — Licata — Lo Re Francesco — Lovito — Lucca S. — Lucifero — Luzzatto A.

Mangani — Manna — Marazio — Marescalchi C. — Mariani — Marinelli — Martinelli — Mazzio — Mazziotti — Materi — Mattellini — Mazzella — Meardi — Mecacci — Medici — Melli — Menafoglio — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miraglia — Mirto — Mocenni — Modestino — Molmenti — Montagna — Morin — Morpurgo — Muratori — Murmura.

Napodano — Nicastro.

Omodei — Orsini.

Pace — Paganini — Pais — Palamenghi — Panattoni — Papa — Pascolato — Pellegrini — Pellerano — Piccolo-Cupani — Pignatelli — Pini — Piovene — Pisani — Poli — Pompili — Pozzi — Pucci.

Quintieri.

Randaccio — Rava — Reale — Ricci P. — Ridolfi — Rinaldi — Rizzo — Rocco — Romanin — Romano — Rosselli — Rossi R. — Roux — Ruffo — Ruggeri G. — Rummo.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Salaris — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella — Schiratti — Sciacca — Scotti — Serao — Sicoli — Siliprandi — Silvestrelli — Sonnino — Spirito B. — Spirito F. — Squitti — Suardo.

Tacconi — Testasecca — Tinozzi — Tittoni — Toaldi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Tripepi D. — Tripepi F. — Turbiglio S.

Ungaro.

Valle A. — Valle G. — Valli E. — Vercillo — Vienna — Vischi — Vitale — Wolll-Weiss — Vollaro.

Zainy.

Risposero **no**:

Afan De Rivera — Agnini — Ambrosoli — Angiolini — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi.

Badini-Confalonieri — Baragiola — Barzilai — Basetti — Berenini — Biscaretti — Bocchialini — Bonacci — Bonardi — Bonin — Borsarelli — Bovio — Branca — Brin — Brunicardi — Budassi — Buttini.

Caldesi — Cappelli — Cappelli — Carcano — Carmine — Carotti — Casalini — Caselli — Cavallotti — Celli — Cerimmo-Maiocci — Chiapperò — Chiapusso — Cocco-Ortu — Colajanni N. — Colombo G. — Colosimo — Compans — Conti — Costa Alessandro — Costa And. — Credaro.

D'Alife — De Bernardis — De Martino — De Nicolò — Diligenti — Di Rudinì — Di S. Giuliano — Di Trabia.

Episcopo.

Facheris — Fasta — Fazi — Ferrero — Ferri — Fortunato — Franchetti — Frascara.

Gaetani A. — Gallini — Gallo — Galletti — Garavetti — Gavazzi — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Giordano A. — Giusso — Gorio — Grassi — Guerci — Guicciardini.

Imbriani.

Lausetti — Lochis — Lojodice — Lucca P. — Luzzatti L. — Luzzatto R.

Magliani — Manfredi — Marazzi — Marescalchi A. — Marsengo — Martini — Massa — Mazziotti — Michelozzi — Miniscalchi — Morelli E. — Morelli G. — Mussi.

Ottavi.

Pallavicini — Pansini — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Pinna — Pennati — Peroni — Picardi — Piana — Placido — Poggi — Prampolini — Prinetti — Pullè.

Raccuini — Radice — Ricci V. — Rizzetti — Rocchetti — Rosano — Rossi Milano — Rubini.

Sani — Sani Severino — Sanvitale — Serristori — Severi — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Sormani — Stelluti S. — Suardi G.

Talamo — Taroni — Tasi — Tecchio — Tiepolo.

Vagliasindi — Vendemini — Vendramini — Vollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zavattari.

Astenuti:

Campi — Dal Verme — Donati — Lazzati Ippolito — Pandolfi — Sanguinetti — Turbiglio Giorgio.

AL SENATO

Anche oggi breve seduta pubblica al Senato sotto la presidenza del vicepresidente senatore Tabarrini.

Dopo avere proceduto alla votazione per la nomina di commissari in alcune Commissioni permanenti, si è discusso il progetto di legge relativo a nuova proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Il senatore Pecile dimostrò che l'applicazione della legge è impossibile, e quindi giudicò la proroga inutile e indecorosa.

Il senatore Canonico, relatore, ed il ministro Calenda gli risposero riconoscendo i difetti della legge del 1887, ma dimostrando urgente e necessaria la proroga.

L'articolo unico fu quindi rinviato a scrutinio segreto.

Il risultato delle votazioni sarà proclamato nella seduta di domani, nella quale, occorrendo, si procederà alla votazione di ballottaggio.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Stamane la Giunta per la verifica dei poteri si riunì in seduta segreta.

Per l'elezione di Capua (eletto Verzillo) la Giunta, prendendo atto che l'esame avvenuto delle schede aveva dato un numero favorevole all'on. Verzillo, escludeva la possibilità della sostituzione e quella del ballottaggio, richiesta dai protestanti, e affidava alla stessa Commissione che aveva fatto il computo dei voti di inquirere sulla elezione.

La Commissione si compone degli on. Napodano, relatore, Sacchetti e Tortarolo.

Per l'elezione di Levanto (eletto Fiamberti) decise la nomina d'un Comitato che facesse di nuovo il computo delle schede.

Il Comitato si compone degli on. Zanardelli, relatore, Donati e Torrigiani.

L'INCHIESTA GUI

L'on. Pascolato ha presentato oggi alla Camera la relazione della Commissione d'inchiesta sui noti incidenti relativi alla elezione di Anaghi.

Le conclusioni sono le seguenti:

Sul primo fatto - *offerta delle 20,000 lire a Gui*:

1. Esclusa responsabilità del Governo — unanimità 8 voti.

2. Non provata responsabilità Marchesello — con voti 7 su 8.

3. Non attendibilmente indiziata responsabilità del comm. Pinelli — 7 voti su 8.

Viene ammessa quindi la maggior buona fede negli onorevoli Gui e Barzilai, che portarono la cosa alla Camera.

Sul 2.o fatto: *Intimidazioni del prefetto di Roma a Gui.*

Esclusa ogni responsabilità del Governo con 7 voti su 8.

Dichiarazione: non ammissibile la verità della intimidazione fatta da Guiccioli, con 7 voti su 8.

Il commissario dissenziente è l'on. Sacchi il quale darà le ragioni del suo dissenso in una appendice alla voluminosa relazione.

AL QUIRINALE

Stamane ebbe luogo la consueta relazione e firma dei decreti reali.

Erano presenti tutti i ministri.

La firma, incominciata alle ore 9 1/2 è terminata alle 12.

Il Re si trattenne poscia a parlare col presidente del Consiglio e coi ministri Blanc e Mocenni.

VISITA DI CONGEDO

Oggi S. M. il Re ha ricevuto per visita di congedo, il barone De Podewils ministro di Baviera.

UDIENZE PARTICOLARI

S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il generale Pelloux e il conte di Collobiano, regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

UFFICIALI SUPERIORI IN AFRICA

Sono destinati in Africa per assumere il comando di un reggimento di fanteria.

Il colonnello Brusati Ugo ora capo di stato maggiore dell'XI corpo d'armata.

Il colonnello Ragni Ottavio ora comandante il 16. fanteria.

Il colonnello Romero Giovanni ora comandante del 29. fanteria.

ASSEMBLEA GENERALE DI AZIONISTI della Società di Navigazione Gen. Ital.

Ieri (18) alle ore 2, nei locali della sede centrale, si tenne l'assemblea ordinaria degli azionisti.

Furono lette ed approvate le relazioni del Consiglio e dei sindaci, e fu approvato il bilancio chiuso al 30 giugno 1895, con un utile netto di italiane lire 1.104.829 33, sul quale già vennero distribuite agli azionisti lire 1,045,000. Quindi l'assemblea elesse i sindaci per il corrente esercizio.

Nella relazione del Consiglio venne accennato alla convocazione di una prossima assemblea straordinaria alla quale verrà sottoposto un progetto di riduzione nella valutazione della flotta.

Poichè siamo a parlare di questa importante Società, sappiamo che la stessa ha già dato per il trasporto delle truppe in Africa in brevissimi giorni ben sette piroscafi, e che è pronta a soddisfare a tutte le esigenze del Governo.

Notizie d'Africa

ARIMONDI A MASSAUA

All'ultima ora ci giunge il seguente nostro telegramma particolare:

MASSAUA, 19, ore 6,15 pom. — Il generale Arimondi è giunto a Massaua per dirigere i servizi di retrovia; per ricevere ed avviare sull'altipiano le truppe che arrivano dall'Italia, e per disporre la difesa territoriale a nord della linea Mareb-Belesa-Muna.

Edoardo Di Gennaro.

Arton, Dupas e C.ia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 10 antimerid. — (*Jacopo*) Ieri il senatore Lamarzelle doveva interpellare il Governo sopra le misure che intende prendere contro Dupas (il famoso ex-agente di polizia incaricato di... non arrestare Arton), in seguito alla domanda contenuta nella nota lettera di Ribot.

Il guardasigilli chiese il rinvio dell'interpellanza essendo stata aperta una istruttoria.

Lamarzelle insistè per ottenere la discussione immediata, ma il Senato approvò il rinvio.

Ieri mattina Dupas fu accompagnato al servizio antropometrico.

Dopo essere stata interrogata dal giudice istruttore Espinas, la moglie di Dupas potè parlare col marito.

La *Petite Gironde* afferma che dal processo di Dupas risulterà che egli è renitente di leva e bigamo perchè ammogliato anche in Inghilterra.

La signora Dupas protesta vivamente contro quelle che chiama calunnie della *Petite Gironde.*

Prova che il marito fu sottufficiale dell'esercito e aggiunge che l'accusa di bigamo è ridicola.

Si lagna di avere sempre quattro agenti alle calcagna.

Dice che la precauzione è inutile perchè suo marito ha messo i documenti al sicuro.

D'altra parte la signora Dupas si mostra piena di fiducia sull'esito del processo.

Il *Gaulois* pubblica un telegramma di Newton (l'avvocato di Arton) a Dupas in data 14 dicembre, del seguente tenore:

« E' importante che veniate qui subito. »

Pubblicasi anche una lettera per illustrare questa domanda, insistendosi nell'affermare che Dupas è stato arrestato per impedirgli di recarsi a Londra a deporre nel secondo processo Arton.

L'avv. Royere consulente di Arton (di cui si fece correre l'altro giorno la notizia dell'arresto), smentisce di avere dei documenti riguardanti Arton.

L'ex-capo della pubblica sicurezza Goron, nella sua qualità di *reporter* del *Matin*, ottenne di visitare Arton nella prigione, sotto alcune riserve, dinanzi al direttore del carcere che conosce perfettamente il francese.

L'intervista non ci apprende nulla di nuovo.

— Che cosa volete, esclamò Arton a un certo punto, sono state dette sul mio conto tante iniquità che mi decisi a scrivere al *Figaro!*

Aggiunse che Dupas ha detto la pura verità.

Arton respinse con indignazione l'esistenza del preteso sindacato che dovrebbe pagare i suoi avvocati.

Dichiarò che la madre e la moglie di lui riunirono le loro poche risorse per pagargli i difensori.

La "Déroute" alla Borsa di Vienna
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 19, ore 2 pom. — (*D. S.*) — La precipitosa caduta dei valori alla Borsa ha causato altre perdite colossali.

La liquidazione di fine corrente prevedesi disastrosa, e non subentrando cambiamenti favorevoli, è inevitabile una catastrofe.

La *déroute* fu provocata da alcuni forti speculatori, specialmente da una ditta di arbitraggi che gettò sul mercato una enorme quantità di valori.

Inaugurazione del Museo Galliera
(Nostro teleg. partic.)

PARIGI, 19, ore 4 pom. — (*Jacopo*). - Oggi si è inaugurato il museo Brignole-Galliera per il quale la defunta duchessa lasciò sei milioni.

Il Consiglio municipale non sapendo che porvi, ne fece un museo d'arte industriale.

Un vapore tedesco incagliato

LONDRA, 19. — Un dispaccio dall'isola di Wight annunzia che il vapore tedesco *Spree*, proveniente da New-York con 350 passeggieri, incagliò a Warden Ledge.

Esso sarà messo probabilmente a galla nella prossima marea.

BORSE E MERCATI

Il ribasso si accentua sempre più e per ora vediamo molto difficile il miglioramento nelle Borse. Qui ci manteniamo fermi causa il progressivo aumento del cambio. Esordì a 92,15 si fece 92,22 1/2 per cadere a 92 e 91,82 1/2 e chiudere a 91,92 1/2. Valori lasciati in disparte. Omnibus 207,30 a 206,50 — Condotte 177 a 177 e 50 — Gas 807 a 805 — Marcia 1155 — Risanamento 30,50.

Cambi: Francia 108 72 1/2 — Londra 27,40.

Ore 6 pom. — Mercato leggermente migliore. Rendita da 92 a 92,12 — Omnibus 207 — Condotte 178.

Parigi, 19 dicembre.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant.	— —	100 62
Id. 3 0/0 perp.	100 52	100 57
Id. 4 1/2 0/0	105 85	105 90
Rendita Italiana 5 0/0	84 10 83 85	84 30
Cambio su Londra	— —	25 23 1/2
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0	— —	103 3/4
Cambi sull'Italia	— —	7 7/8
Rendita Turca (nuova)	18 70	18 80
Banca di Parigi	740 —	745 —
Egiziano 6 0/0	507 1/2	513 3/4
Rend. Spag. esterna nuova	60 5/8	61 1/8
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	[illegible] —	548 3/4
Credito Fondiario	[illegible] —	683 3/4
Azioni Suez	[illegible] —	3192 —
Azioni Panama	[illegible] —	— —
Meridionali a termine	[illegible] —	592 —
Rendita Portoghese	24 1/2	25 —
Rendita Russa 3 0/0	88 40	88 20
Banca di Francia	— —	3610 —
Cambio su Madrid	20 1/4	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero 20 dicembre 1895)
Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 108 68

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Tosse **ASININA** e tutte le tossi ribelli dei bambini guarite col **SCIROPPO NEGRI**. Flac. L. 2 — franco nel Regno L. 2.80. Farmacia Negri, Via Galileo, 21 - 26 Milano, e tutte le primarie farmacie d'Europa e d'America.

Non v'ha rimedio uguale alla Fiuggi per prevenire e curare la colica nefritica.

MOTTA CARLO
Corso, 408 e 409 — Piazza Sciarra, 334
Grandi Novità per regali. — Prezzi ribassati

AFFITTASI splendido appartamento otto camere, gas, caloriferi, campanelli elettrici. Via Arcuula 41 scala A.

Le 2 grandi vendite
al Palazzo Mariani, Via Venti Settembre, 118 dicontro ai corazzieri, proseguono questa mane 20 e dimani 21, ore 10 ant. Mobili buonissimi e tutto si deve vendere anche a 25 centesimi sul prezzo d'asta per causa di partenza.

VAL D'ELSA E CERTALDINO
Liquori delicatissimi e eminentemente ricostituenti.
Nissun regalo può essere più gradito di una bottiglia di liquore balsamico.
Val d'Elsa e Certaldino vendonsi presso il preparatore **EGISTO NERI**, via Cantagalli, 3, Firenze e presso i principali caffè, liquoristi, droghieri.

NATURA ED ARTE Si è pubblicato il secondo fascicolo della *quinta* annata di questa splendida e simpatica Rivista Quindicinale Illustrata.
Il Fascicolo contiene circa *cento finissime incisioni, quattro tavole fuori testo, in nero ed a colori,* un componimento musicale e l'articolo di Moda con 16 bellissimi figurini.
Eccone il sommario:
A. Andreini, « I Fanciulli nell'Arte » — G. Trespioli, Versi — E. Di Natale, « La poetessa Giuseppina Lippert von Grandberg e Siracusa » — L. Rasi, « Valentina Carrera » — C. Tartufari, « Sull'orlo di una fontana » (Versi) — E. Roggero, « Riviera Ligure » — V. Bonafede Yesty, « Pundita Ramabai » — V. Saccà, « Nido » — P. De Luca, « Un caffè artistico » — V. Cottafavi, Versi — D. Capraroli, « Il millennio dell'Ungheria »; « Neve e Carità » — A. Brunialti, « Madagascar » — G. Zuppone-Strani, « Novella di Natale » — A. Lanzi, « Mesto Natale » — A. Campani, « Pei caduti dell'Amba Alagi » — G. A. Cesareo, Cronaca letteraria — A. Devito Tommasi, Consigli d'igiene — F. Rizzatti, « Flora » — Marchesa di Riva, « L'Arte e la Moda » — G. Bettoglia, Musica — Corrispondenza — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti — Giuochi — *Concorsi ai premi del cav. Cecilio Vallardi.*
Abbonamento: Anno L. 20 — Semestre L. 10.
I signori abbonati che faranno pervenire alla Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Roma, via Dataria 00 — o Milano, corso Magenta 48 — l'importo dell'abbonamento annuo in L. 20, avranno diritto a scegliere come premio uno dei due giornali settimanali illustrati, annata 1896:
Giardino della Vita e Adolescenza.

NUOVA ANTOLOGIA Rivista che si pubblica in Roma due volte al mese. — Anno XXX. — Sommario delle materie del Fascicolo XXIV del 15 dicembre 1895:
« Per la Società Dante Alighieri », R. Bonghi — « La crisi dell'Africa italiana », A. D. San Giuliano — « Della protezione degli emigranti italiani in America », Luigi Bodio — « L'Italia in Oriente », Rossanda Bonfadini — « Il tenente dei lancieri » - (continua) - Gerolamo Rovetta — « Il romanticismo del Manzoni » - VI-XI - Arturo Graf — « Per una nuova edizione critica delle *Rime* di Francesco Petrarca », Giovanni Mestica — « Divagazioni sulle *Rane* d'Aristofane » - (fine) - E. Sacchi — « Saggio di versione degli *Uccelli* d'Aristofane », Ettore Romagnoli — Notizia letteraria, Y. — Rassegna musicale, Valetta — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Notizie di letteratura, scienze ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.
Prezzi d'abbonamento. — Per Roma, anno L. 40, semestre L. 20 — Per le altre parti del regno, anno L. 42, semestre L. 22 — Per l'estero aumentano le spese postali.
E' vietata la riproduzione e la traduzione degli articoli pubblicati nella *NUOVA ANTOLOGIA.*
PROPRIETA' LETTERARIA.

Anno VI **MINERVA** Anno VI
RIVISTA DELLE RIVISTE
Esaminate **Minerva** prima di abbonarvi a qualsiasi Rivista. **Minerva** pubblica, in succoso compendio, la sostanza dei più *interessanti articoli* delle *Riviste più autorevoli* di ogni parte del mondo. E' *indispensabile* a ogni persona colta.
Edmondo De Amicis scrive: Dopo che leggo **Minerva** non comprendo come io potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appaga mille curiosità intellettuali che prima non avevo, mi dà ogni mese in poche ore il vantaggio e il diletto di settimane intere di lettura. Augurando fortuna a questa *Rivista*, credo di augurare un bene al mio paese.
Abbonamento annuo L. 10. - Dirigersi alla *Società Editrice Laziale*, Roma, Via del Corso, 219.

Non acquistate biglietti
dell'**Ultima Grande Lotteria** (Legge 3 agosto 1836 Decreto 11 Ottobre 1895), se non portano il timbro
" Ultima Grande Lotteria "
69828 tra premi e doni pel valore complessivo di oltre
400,000 LIRE
Detti biglietti hanno vincite superiori alle
Lire 200,000 Estrazione 31 Dicembre 1895
I biglietti costano una sola lira
Ai gruppi da 5 - 10 - 35 - 100 biglietti sono dati in
DONO
Ricchissimi oggetti di valore
utilissimi specialmente per le
FESTE NATALIZIE
I biglietti si vendono presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno, e presso l'amministrazione dell'Ultima Grande Lotteria in Roma. (Gratis le fotografie dei doni a chi spedisce il proprio biglietto da visita all'Amministrazione dell'Ultima Grande Lotteria Roma.
(Uomo avvisato, mezzo salvato. — Se avete Obbligazioni Prestito La Masa, e volete disfarvene, mandatecele; in cambio vi spediremo per ogni obbligazione un gruppo biglietti da 5 Numeri della Ultima Grande Lotteria unitamente al grande regalo: Specchiera a luce forte molata (valore L. 10).
Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere L. 0,50 per spese d'invio.
In **ROMA** presso tutti i Cambiavalute.

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna — *Riproduzione interdetta*

Ella gli si gettò al collo in uno slancio di affetto e di riconoscenza.

— Domani che facciamo? – gli chiese poi.

— Affemmia non ci ho pensato. D' altronde ho tante cose da fare...

— Ancora?

— Sempre.

— Non finisce dunque mai?

— Finirà quando tu ti chiamerai la contessa di Corbiere...

— Per fortuna non c'è da aspettar molto – fece ella con un sospiro.

E riprese:

— Ma alla sera?

— La sera?... sono a tua disposizione.

— Mi viene un'altra idea.

— Dilla pure.

— Vorrei andare all'*Opera Comica*.

— A far che?

— I capricci non si spiegano. Si rappresenta *Mignon*... Andiamoci tutti e due.

— E' conveniente?

— Perchè no? Nessuno senza dubbio ci riconoscerà. E quando anche ci riconoscessero?

Il conte si arrese.

Quindi si alzarono e recaronsi a passeggiare per un pezzo, a braccetto, lungo i viali del piccolo parco.

A un tratto il conte si svincolò da quel braccio che si allacciava a lui come l'edera e disse:

— A domani.

Ella lo supplicò con lo sguardo, mormorando:

— Non rimani?

Egli la baciò in fronte e le disse:

— Figurati... Ci sposiamo fra due giorni... Mi sembrerebbe di profanare il nostro amore!

Due minuti più tardi la giovane ascoltava il rumore della vettura che lo trasportava verso Parigi e pensava:

— Come mi ama e come l'amo io!

XI

Fratello e sorella

Suonavano le tre del pomeriggio nella stanza della signorina di Corbiere e Fernanda si preparava ad uscire.

Quando un uomo, ancora giovane, assai elegante, con un soprabito grigio chiaro sulla sua redingote entrò dicendo:

— Non temere, sono io.

Era il conte Gabriele.

Egli si avvicinò, mise le sue mani sulle spalle della sorella e riprese a dire:

— Come sei pallida!

— Ti pare?

— Hai dovuto passare brutte notti da due giorni a questa parte.

— E' vero. E tu?

Il conte disse con un sospiro:

— Anche io ho passato delle notti terribili. Stavi uscendo?

— Sì.

— Per andar dove?

— Dalla duchessa di Reville.

— Hai qualche cosa di speciale da dirle?

— No.

— Ma allora?

— Non è lei che voglio vedere.

— La sua damigella di compagnia?

— Sì, Teresa... Bisogna ben decidersi ad apprenderle almeno una parte della verità... Che Rolando non la ha dimenticata, come non ha obliato suo figlio, e che è ricca...

— Senza dubbio, sarà necessario dirglielo, ma non c' è fretta. Dato che ella restasse per alcuni giorni di più ciò che è, il male non sarebbe grande.

— Mi consigli di aspettare?

— Sì, un giorno o due.

— Perchè?

— E' un'idea che ho... assai confusa... Se tu ci tieni però assolutamente a parlarle subito, non te lo impedisco. E' una confessione che ti deve costare.

— Non troppo... Farò del mio meglio... Eviterò di parlare di nostra madre... di scusarla. Non significa mentire il non dire tutta la verità... D'altronde io ho fiducia in quella povera giovane...

Ella aggiunse con un mezzo sorriso:

— A dirla fra noi, Gabriele, credo che abbia un poco del nostro stesso sangue, che sia buona e generosa...

E interrompendosi guardò bene in faccia il fratello e parve allarmata.

Egli rispose con indifferenza.

— E' possibile; capirai che le nostre scoperte mi hanno fatto male... Quel testamento... E nostra madre?... Tu hai dovuto avere con lei una spiegazione...

— Sì, ma solo questa mattina...

— Povera Fernanda!... Che cosa le hai detto?

— Che realmente sono in possesso dello scritto lasciato da Rolando, ma che non voglio sapere il come nè il perchè non sia stato eseguito; che mi sono solo intesa con te, e che ci siamo accordati per rimettere alla signorina di Montaron i beni che le appartengono; che ella non se ne avrà da occupare, e che non dovrà intervenire; il signor Dubreuil si incarica di tutto. Ho aggiunto che può vivere pure in pace che il suo nome non sarà nemmeno pronunciato...

— E alla fine?...

— Si è commossa, e io la ho assicurata che non ha perduto nulla nè del mio rispetto, nè della mia affezione; che ella non ha potuto agire che nel nostro interesse per affetto verso di noi; che non bisogna volercene se noi intendiamo le cose altrimenti; che il sagrificio non ci costa; che ella è nostra madre, e che io non lo dimenticherò mai.

— Sicchè voi siete in perfetto accordo, adesso?

— Lo vorrei.

— Non ne sei dunque certa?

Fernanda fece un gesto di dubbio e soggiunse:

— Ignoro quello che ella in fondo pensa. Per me, io sono sincera, mio caro Gabriele. Mi è sembrata assai commossa, e quali si siano i suoi torti, è nostra madre... Non voglio vedere altra cosa in lei.

Trasse quindi il fratello su di una larga ottomana, in un angolo, e pigliandogli le mani gli disse:

— E tu che cosa farai?

— Non ne so nulla... Sono un po' disorientato... Non avevo mai pensato a quel che ci succede...

— Infine però ti ammogli?...

— Senza dubbio.

— Domani?

— Naturalmente.

— Tu ami e sei amato?

— Lo credo.

— Non è forse questa la consolazione suprema?

Il conte sorrise tristamente.

Fernanda continuò:

— Mia madre non assisterà al tuo matrimonio.

— Te lo ha detto?

— Sì.

— E anche a me... Tu verrai, Fernanda?

— Potrei forse fare altrimenti?.. Si partirà domattina.

Ella passò le sue braccia intorno al collo del fratello.

— Mio povero Gabriele – disse – tu puoi ben far tutto ciò che vorrai... Io non ti amerò meno e sarò sempre del tuo parere... Io amerò chi tu amerai e sopratutto chi amerà te. So che sei incapace di mancare all'onore. Il resto non m'importa... Se noi non ci volessimo bene reciprocamente, non so a chi dovremmo essere affezionati. E dopo il tuo matrimonio?

— Ecco dove comincia il mio imbarazzo. Io voglio lasciare al tempo la cura di calmare i nostri dissensi di famiglia... di quetare i rancori... di conciliare gli interessi... Me ne rimetto per questa parte a te, mia cara Fernanda, e al nostro buon amico, il notaio Dubreuil... Tu combinerai con lui e tutto quello che farete voi sarà ben fatto... Te l'ho detto già...

— E tu?

— Io ho intenzione di viaggiare...

Fernanda cercò di rendere il colloquio meno lugubre.

— Un viaggio di nozze? – disse.

— Sì, con Elena.

Vi fu un leggero imbarazzo nella spiegazione data dal conte, una specie di esitazione.

— Ove andrete? – riprese a dire Fernanda.

— Non ho ancora ben stabilito... Siccome Elena vi è non meno interessata di me, intendo consultarla. Lo farò stasera... Quello che è certo è che non resterò a Parigi, nè nel mio tenimento di Laborde. Andremo lontano, assai lontano, il più lontano possibile.

La sorella rifletteva.

In quel progetto incerto, non riconosceva più la nettezza, la precisione di spirito del fratello.

Glie ne fece l'osservazione.

Egli non contestò che Fernanda avesse ragione.

— Sono ancora tutto sconvolto – rispose. – Non mi posso rimettere dal colpo ricevuto...

Cavò di tasca la grande busta suggellata nella quale aveva introdotto la lettera da lui scritta il giorno avanti, prima di recarsi a passare la serata a Boulogne.

— Tieni – disse egli – in previsione di questo gran viaggio, ho dovuto prendere anzi alcune precauzioni... Ho fatto come Rolando... Ho indicato alcuni desiderii... Non sono che desiderii perchè intendo che tu agisca liberamente secondo il tuo cuore... Tu conserverai queste note per usarne in caso...

Si fermò un istante sotto lo sguardo tenero e inquieto della sorella.

Ella tentava di penetrare in fondo al suo pensiero.

— In caso?... – chiese la giovanetta con voce alterata.

— In caso di disgrazia... Può capitarne a noi come ad altri. Ne avvengono ad ogni istante, in ferrovia, in vettura, a cavallo, nelle escursioni, dappertutto infine... Sicchè io ti rimetto questa lettera... una semplice lettera... Tu la leggerai e agirai secondo le tue intenzioni... Non adesso, beninteso.

— No, no...

— Più tardi. Conservala con cura che è interessante... Capirai bene, io non ho che te...

— E nostra madre?

Egli ripetè risolutamente:

— Non ho che te!

Trascinò quindi Fernanda nella sua stanza, si diresse allo scrittoio, lo aprì e ripose la lettera in un tiretto che rinchiuse a chiave.

— Bene – disse egli tentando di abbozzare un sorriso. – All'occorrenza avrai così le mie istruzioni...

Prese il capo della sorella fra le sue mani e la baciò a lungo.

Quei baci, più appassionati di quelli datile per solito dal conte, fecero scorrere un brivido per la vita della fanciulla.

Ma Fernanda dissimulò la sua impressione.

In quel momento passava in testa al fratello qualche cosa che la non si spiegava.

Egli le aveva consegnato la chiavettina dello scrittoio senza pronunciar parola ma con un gesto che indicava tutta l'importanza della carta che vi aveva rinchiuso.

Ella rispose macchinalmente:

— Sì, sì, sta pure tranquillo!

FERNET-BRANCA Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. – *Guardarsi dalle Contraffazioni*

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria - al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA.

NOVITÀ — CHRONOS 1896

Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regalo** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d' utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 80 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumeria.** *Per le spedizioni a mezzo pacchi postali raccomandate cent. 10 in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Avvisi economici

Minimum L. 1.

Si metterebbero lire 50 mila: prima ipoteca provincia Napoli. Non si tratta con mediatori. Scrivere Carlo Zara, posta Napoli. 17891 N

Cerco socio capitalista possibilmente napoletano, disponga lire 90,000 impiantare Napoli industria non esistentevi. Recherommi Napoli fino dicembre trattare. Calcolo, per esperienza, utile sociale primo anno 75 0/0 del capitale impiegato; doppio, triplo, seguenti anni. — Scrivere Q 17872 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Macchinetta istantanea Steinail o Kinograph francese, usata, cercasi acquistare. Dirigersi amministrazione *Tribuna*.

In vendita una Milord della fabbrica Binder di Parigi per uno o due cavalli. Da vendersi in Via dei Lucchesi, 26. c 17868

Studio legale. Cause presso Cassazione, Corte Conti, Consiglio Stato. Affari presso Ministeri. Pagamento posticipato. Cercansi rappresentanti cointeressandoli. Avvocato Morini, Roma. c 17850

Occasione. Causa scioglimento società cederebbesi elegante ed avviato caffè-restaurant in posizione centralissima. Pretese limitatissime. Per schiarimenti scrivere P. 17829 presso Haasenstein e Vogler Roma.

Distinta signora francese cederebbe camera salotto mobiliati. Massimo confortabile. Ingresso libero sulla scala. Rivolgersi Sistina, 124 (negozio belle arti). c 17828

Commesso importantissima casa stoffe confezioni, desidera cambiare posto. Molti anni lodevole servizio, ottime referenze, miti pretese. Scrivere Rocco Emilio, Roma. c 17753

Signora istruita disponendo nella giornata qualche ora desidera impiegarla come lettrice, compagnia persona distinta avanzata, preferenza straniera. Scrivere 4965 Haasenstein e Vogler, Napoli.

Panforte di Siena. Scatole complete con tutti li dolci da lire 5, 7, 10. Spedire importo farmacia Del Giglio, Siena. Porto assegnato. c 17609

Napoli. Posilipo, via Sermoneta, Fittasi villino Mon Plaisir, otto stanze, sottostanze, bagni dolci e marini. Veduta incantevole. Dirigersi Giordano, via Tribunali, 339. 17817 N

Vendesi in Arezzo elegantissimo villino di solida recente costruzione, disposizione ambienti eccellente; posizione ottima. Maggiori schiarimenti e trattative presso il Ragioniere Cerri, via Bufalini, 43, Firenze. 17221 F

Cercansi piazzisti per Torino, due viaggiatori tutta Italia, e rappresentanti nei principali centri, per articoli brevettati e macchine da scrivere perfezionate. Richiedonsi garanzie morali e materiali. Dirigersi al Deposito macchine Langherty, Galleria Nazionale, scala A, 2° p. Torino. 15152 T

Cercansi chincaglieri, droghieri, profumieri, parrucchieri, farmacisti, rappresentanti per vendita esclusiva articolo nuovo grande pubblicità ogni compratore. Prof. Giovanni Aletti, Cremona. 16971 M

Senza studio disegnansi dal vero prospettive, paesaggi, ritratti col *Reticolato Prospettico*. Apparecchio ed istruzione L. 2, franco Italia. Becchini e Bartoccioni - via Due Macelli, 52, Roma 18525

Violini, violoncelli antichi autori comprausi alto prezzo. Strumenti moderni ogni specie vendonsi prezzi eccezionali. Scrivere Federico Gardelli, posta restante, Roma. c 16837

Favorevole occasione. - Affittasi, con mobilia o senza, elegante villino piazza d' Azeglio, 6, Firenze, ingresso volendo, viale Principe Eugenio. Munito di tutto il confortabile servirebbe comodamente anche pensione. Pure in altro stabile ivi annesso sonvi altri due quartieri bellissimi (terreno e mezzanino e terzo piano) da affittarsi anche subito. Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi ragioniere Dario Cerri, via Bufalini, 43, Firenze.

L'artista Baumgart u dovendo subito partire estero vende proprio pianoforte verticale, prezzo vera occasione. Piazza Pia, 90, interno 11, dalle 10 alle 2. c17926

Cercasi dama di compagnia per famiglia signorile, italiana o straniera purchè cattolica, età dai 30 ai 50 anni, ottime referenze. Rivolgersi subito Istituto internazionale collocamento via Piè di Marmo, 25. c 17925

Si vende a prezzo molto ridotto una macchina in ottimo stato atta a produrre venti tonnellate in 24 ore, di carbone agglomerato, in mattonelle, richiedente una forza motrice di 10 cavalli. Ottima occasione per chi vuole impiegare vantaggiosamente un modesto capitale in facile industria. Per trattative ed informazioni dirigersi al sig. G. Nicolini, 15, via Guardiola, Roma. c 17902

Negoziante cerca somma non rilevante, da restituirsi a rate mensili. Scrivere A. Z. Allak 33, posta restante Roma. c 17946

Cercasi d'urgenza socio con trecento lire per lavoro in metallo commissionato, lunga durata rimunerativa. Scrivere Eug. Montorsino, posta Roma. c 17944

Conversation italienne. Jeune homme distingué, désire changer conversation italienne avec personne française. Ecrire H 17947 R. Haasenstein e Vogler, Roma. c 17947

CORRISPONDENZE PRIVATE

Anto e. Nulla dall'8! perchè? Tesoro santo, scrivi. Tuo CUORE.

Pianse. Allora subito e dopo. Desidero sinceramente non infastidirti. Riacquisterò serenità avuta abituale. E. c 17926

Ricevuta, grazie. Desideravo per risposta subito. Stai tranquilla. Sempre tua GINA. c 17927

400. Impossibile descriverti mia angustia; dopo nostro colloquio 12, lui sospettoso. Prevennuti pericolo disperato, ora più tranquillo, vedendoti seguire mio consiglio. Continua così, diffidando tutto. Spero annunzierotti ritorno sia verso 10 gennaio. Auguroti felicissime feste. Nuova prossima esposizione stranissimi, temo delusione finale. Amoti con tutta anima mia, consacroti pensieri, vita, tutto.
TUO PIETRO. c 179-1

15 settembre. - Finalmente ho ricevuta una tua lettera, dico una perchè l'altra non la conto. Non so dirti quanto ho penato a te tutto questo tempo e quanto ho sofferto. Capisco la tua situazione e immagini il mio dolore, spero nel destino migliore che ci permetterà di rivederci. Il ridicolo non esiste, ed anche vi fosse, l'affetto vero non deve temerlo. — Ti amo, ti amerò sempre mio bene adorato; lasciami dunque la certezza del tuo affetto; non chiedo altro. L'avvenire è nelle mani di Dio, non te ne preoccupare. Scrivimi spesso, se occorre risponderò per questo mezzo. Vivo di ricordi, di desiderio. Tuo per la vita. c 17940

Speranza. Grazie lettera, telegramma. Tristezza tua invademi. Ti segue sovente. Tue tenerissime espressioni esaltanmi. Ti amo con passione. Speriamo.
R. N. c 17930

Bambinamia. Il tuo silenzio uccidemi. Tuo amore chiaramente finito, promesse mai mantenute. E' meglio non essere mai sincera mente, così non si avrebbero dispiaceri. Amoti troppo, ... Saluti affettuosi. — Scrivi, te ne prego. c 17942

SetXXtembre Giorno per giorno attendendo tue nuove, astenutomi scriverti, desideroso conferma datemi indirizzo. Adoroti, caro, intensamente deplorando enorme lontananza. c 17939

1860. Irritatissimo senza tue notizie spero domani ne riceverò, altrimenti cesserò io pure scrivere. Costantemente penso a te. Mandoti mille. c 17940

Solitario. Amoti sempre più ardentemente, non so cosa farei per dimostrarlo. Tuoi dubbi affliggonmi. Interpreti male mie lettere. c 17939

Rosario. Grazie tua carissima, giornali, fiori. Compatisci vivacità ultima corrispondenza. T'amo troppo, follemente! Guardo letto causa leggera storta piede; ora meglio. Sono molto triste. Scrivimi presto. Buon Natale. Mille b... c 17937

Marta. Terzo giorno, ora dieci e mezzo. MARIO. c 17938

7 ottobre. — Ricevuto, grazie gentile espressione. Desiderio tuo è mio. Spero mese ventura. Ricordati di me più spesso. Addio pensiero mio. c 17935

Meravigli. Resterò qui aspettando ... augurando ottenimento miglior fortuna. Leggerai ... CAIO. c 17934

Venere. Corrispondenza giorno sei non pubblicata per intero. — Scritti sempre quando leggi, diversamente dubito ti sfuggano. Ricevuto ultima tua. Rassicurati, per ora non andrò Al... Fa festa contenta, per le quali mando mille auguri. Mio cuore pieno di te. Amare tutta la vita è degli angeli, cercherò imitarti. Bacia pap... Salutoti angelo mio. MARTE. c 17939

Iside 7. Devozione, fede senza speranza, amore infinito ardente, sensi di cui è pieno mio cuore, mi spingono mandarti, occasione prossime feste, saluti, auguri felicità infinite, ogni bene: pago se nella tua gioia, nei tripudi rivolgerai un pensiero a chi ti adorerà eternamente, senza darti mai noia, non desiderando che tua felicità. FURIO. c 17933

Rosa. Non meravigliarti mio silenzio. Sei sempre mio costante pensiero. Fui addolorato non poterti salutare partenza. Anelo momento rivederti. Fammi avere notizie. Sarò felice se ti saprò tranquilla. Tuo sempre. PEPE. c17918

AGRICOLTORI!! Domandate numeri di saggio gratis alla **Gazzetta Agricola** settimanale. Abbonamento annuo L. 3,50. Via Stelloni 8, Milano. 16037 M

L'Avvisatore degli Impiegati vacanti. Anno 1896. Prezzo L. 4. — Spedire Ufficio Celia - Roma. 17021

GRATIS

STRENNA di NATALE e CAPO D'ANNO

Chi spedisce L. CINQUE alla libreria Popolare LAPPEAN... Via Tritone 193-194 Roma, riceverà tanti libri da scegliersi in questa nota per lo stesso valore e GRATIS la Strenna di Natale e Capodanno:

LIBRI Vol. da L. 1,60. — MONTEPIN: *La Pazzarella - Caduta di un Angelo - Pentita - La Regina dei ladri.* — BOREN: *Scandali del Palazzo Reale.* — BENEVENT: *Il martirio di Maddalena.* — ...: *La contessa di ...* — MANTEGAZZA: *Vostra figlia è libera - Delitto impunito.* — ...: *Ramo del cigno.* — PREVOST: *Manon Lescaut.*

Vol. da L. 1. — CONTESSA LARA: *Versi.* — MERIMÉE: *Carmen.* — ZOLA: *Novelle e racconti.* — G. D'ANNUNZIO e SILVESTRE: *Racconti allegri.* — ZOLA: *L'Assommoir* (2 vol.).

Vol. da Cent. 50. — MICCO SPADARO: *Prendendo il fresco.*

STRENNA GRATIS

1 — 100 BIGLIETTI DA VISITA, stampati in elegante cartoncino con caratteri a fantasia.
2 — 50 BUSTE INGLESI con 1 ... biglietti.
3 — 1 CALENDARIO MENSILE commerciale.
4 — 1 ALMANACCO DI LUSSO americano da staccare ogni giorno.
5 — 1 AGENDA TASCABILE per l'anno 1896.
6 — 1 SCATOLA di carta, taglio inglese.
7 — 1 VADE-MECUM. Ricordo di Roma delle feste di Settembre; vol. di 120 pag. con 4 piante topog. di Roma e dintorni e 40 fototipie dei migliori monumenti da S. Pietro al Monumento a Vittorio Emanuele.
8 — 2 ELEGANTI ALMANACCHETTI da portafoglio in cromolitografia.
9 — 2 BIGLIETTI D'AUGURIO.
10 — ... giuoco di 40 Domande e Risposte.

Agli Aspiranti Segretari Comunali raccomandasi utilissimo «Prontuario alfabetico» leggi elettorali politiche, amministrative con ultime modificazioni ... 287. Mandare L. 1,50 ... Giovannucci, via Carlo Alberto 62, Roma.

PER SOLE L. 5.50 la premiata pizzicheria Emilio ... spedisce Kg. 3 di Zamponi, Cotechini, Bondiole, Salsiccee. Più per L. 7 Kg. 3 fra Grana, Parmigiano, Emmental, Gorgonzola per pacco postale franco domicilio in tutto il Regno. Per L. 7 altro pacco di Kg. 3, imballaggio compreso, varietà di Mortadella uso Bologna 1ª q., Coppe, Salame fino e Salame alpino, Sopressata.

L' INGEGNERIA SANITARIA

Periodico premiato tecnico-igienico, riccamente illustr. formato grande

Anno VII - Unico in Italia e Numeri saggio gratis

Abbonamento L. 12 annue. – Direzione Corso Oporto, 40 Torino

Incredibile... ma vero!!!

Per solo L. 16 inviate in vaglia ad A. FINZI, Milano, via Rasmino Porrone, 7, ovvero contro assegno, si spedisce franco di porto, Metri 6 *drap o panno inglese* pesante, alto Metri 1,40 circa, colori nero, bleu marin, celeste, rosso, granata, verde, lilla, mordoré, grigio, marrone, due maglie di lana igienica e 6 fazzoletti di battista. 17127

CARNEVALE

GETTONI NOVITÀ-STELLE FILANTI

FABBRICAZIONE PERFETTISSIMA

Prospetti e prezzi verso richiesta a Stella Filanti, Milano, Via Solferino n. 18. 15915 R

PASTIGLIE del D.r R. MARCHESINI ROMA — TOSSE

Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli.

Concessionari per la fabbricazione e per la vendita

— C. BONAVIA e FIGLIO —

Stabilimento Chim.-Farmaceutico BOLOGNA

Trovansi in tutte le principali Farmacie

Quando i vostri **MALATI** o **BAMBINI** o **ADULTI** non **POSSONO** prendere cibo, ed il medico vi consiglia di nutrirli bene, procurate loro delle gelatine di carne di Geo. Baker e Co.

Sono facilmente digeribili

Hanno un gusto squisitissimo

Non vi è malato che si rifiuti di prenderli.

Si vendono in scatole e mezze scatole.

Gelatina di Manzo	L. 2,50	L. 1,50
Gelatina di Manzo peptonizzata	» 3,—	» 1,75
Gelatina di Pollo	» 4,—	» 2,—

In Roma presso i fabbricanti Geo. Baker e Co., Farmacia Inglese Piazza di Spagna, 42, e nelle principali farmacie.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito in **Roma:** F.lli Finocchi, specialità — Carlo Bode, via delle Mantellate — R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 30-32 — E. Parenti, piazza Spagna — A. Manzoni e C. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — F. Caccianni, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F.lli Tomassini, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo, 46 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 — A. Taboga, via Tritone, 44 — Profumeria Luciani, Corso 320 — Fratelli Finocchi.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Si spedisce il campione N. 3 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

'È LEI FOTOGRAFO? NO!... PERCHÈ?...'

Perchè in pochi minuti, e senza studii preliminari, tutti possono diventarlo, acquistando l'apparecchio IL FOTOGRAFO, col quale si ottengono bellissimi ritratti e vedute. — Questo apparecchio costa solo, franco nel Regno

Lire **10**

LEPAGE & C.

DEPOSITO GENERALE APPARECCHI FOTOGRAFICI

MILANO

Via Santa Radegonda, 11

Si spedisce gratis il Grande Catalogo Illustrato

Il miglior Regalo per le Feste

Per sole L. 4 spedisconsi, franco a domicilio, pacco postale Cg. 5 di grossissimi mandarini di 1ª qualità. Più aggiungendo L. 9. Spediscesi una cassetta contenente 6 bottiglie liquori: Anisette ... — Chartreuse — Alchermes — Curaçao d'Olanda — Mandarino glaciale e perfetto Amore. Inviare cartolina-vaglia al signor Andrea Carnevale, Via Lenzi, N. 158, Messina. 17... M

Le forze fisiche ed intellettuali

indebolite dalle malattie, dall'età, da fatiche straordinarie ecc. si riacquistano rapidamente e si conservano mediante il

ELIXIR VINOSO RICOSTITUENTE

a base di NOCE DI KOLA E COCA BOLIVIANA

preparato dalla Farmacia S. Marco Firenze, via Cavour, 50

Gr. 20 Noce di Kola e gr. 10 Foglia di Coca Boliviana per 1000

Bottiglia da 1/4 di litro L. 2; da 1/2 litro L. 3,50 da 1 litro L. 6

FELTRO ADESIVO - ANTISETTICO - CALMANTE contro la sensibilità alle piante dei piedi adottato da Medici ed decultti. Preparatore speciale De-Ambrosis, Milano, Carlo Alberto, 30. Presso le Farmacie.

Argenterie della W. M. F. Geislingen

La Primaria Fabbrica di Argenteria con Depositi in tutte le principali Città d'Europa in *Wäre*; *Metallwarenfabrik* di Geislingen quale, **unica** ha la fabbricazione della Posata con **doppia argentatura** nelle parti più soggette al consumo, presentando così un **vantaggio eminente** sopra qualsiasi altro articolo del genere; ha ora stabilito un Deposito **unico in Roma** presso i signori **Pipsi e BIANCHELLI**, Corso, 375 a 379 che assumono la garanzia del risultato di detta Posate.

Prezzo corrente

Liscie e Filetto – mezzo ricco – grammi 84 argento ogni 24 p. zz.

Cucchiaio da tavola	al pezzo L.	2	80
Forchetta » »	»	2	80
Coltello »	»	3	—
Cucchiaio da dessert	»	2	35
Forchetta » »	»	2	25
Coltello » »	»	2	50
Cucchiaio da caffè	»	1	50
» » the	»	1	80
Cucchiaione da minestra grande	»	14	—
» » mezzano	»	18	50
» » legumi	»	6	—
Trinciante con forchettone	il 2 pezzi	14	—
Posata per l'insalata	»	12	—
Pala da pesce fondo inciso	al pezzo	11	—
Forchetta a taglio da pesce	»	10	—
Molla per zucchero piccola	»	3	—
» » grande	»	4	75

Spedizione franco di porto in tutta Italia verso assegno.

LE NOSTRE LETTRICI che desiderano conoscere l'attraente programma del più antico e diffuso periodico femminile mandino le loro carta di visita con indirizzo al **Giornale delle donne**, via Po, 1, Torino. 16... T

Il miglior regalo PER LE FESTE

Per sole LIRE DIECI

L'*Emporio Gastronomico* di L. Mauri, *MILANO*, Corso Indipendenza, 12, spedisce franco a domicilio contro invio anticipato di lire **dieci** una cassetta con

12 ... di Cremona
1 Scatola mostarda frutta ass.
1 » ... frutti canditi
1 » Smaltata biscottiingl.
1 » Amaretti di Saronno
200 Gr. Cioccolata Vaniglia fina
1 Scat. da un Pudding inglese
1 » Aragosta America
1 » Storione all'olio puro.
Almanacco sacro pag. 28 illust.
Album illust. Ricordo Milano.

OPPURE

Cento tavolette Torrone Cremona in elegantissimi astucci qualità extra. - *Notes* illust. 28 pag. e Album Milano.

OPPURE

Un panettone squisitissimo da Kg. 2, N. 20 tavolette torrone Cremona, *Notes* illust. 28 pag. e Album Milano. 17331 M

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori o bruciori di stomaco** (il calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima

China granulare effervescente (specialità della Farmacia Pacelli, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue**, generando **anemia e debolezza**, causa specialissima dei **mal nervoso**. Flacone L. 1,10 e 2. Vendesi da Manzoni, A. Manzoni e C. ... Società Farmaceutica Romana, ... e Scellingo, Marignoli-Orlando, Colonnelli e C., Roma; Sabatini, Paganini e C., Bari. 13372 F

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la *sifilide più ostinata* agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORRICA Lire 5 **PILLOLE** L. 3. per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonfie e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed inveterate da anni . . . L. 3.

Rimedi approvati dal Consiglio superiore di Sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. Tenca, Milano. Via Passarella, 7, visite e consulti per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso dott. **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia ... franchi a domicilio.

NON PIÙ RAGAZZI CURVATI

BUSTO CONFORMATORE

per ragazzi maschi e femmine da 2 a 20 anni.

Questo conformatore si adatta specialmente per quelli che per vezzo o debolezza inclinano a curvarsi. 200 M

Questo busto toglie in breve tali tendenze e li raddrizza senza oppressione allo stomaco.

Non occorre misure Basta indicare l' età.

Luigi Oriani - Milano

Galleria Vitt. Emanuele, 16-18

Per le *eminenti proprietà nutritive* e la *facile digeribilità* i medici consigliano l'uso quotidiano di questo *prezioso prodotto dietetico* a tutti, *sani e malati, adulti e bambini d'ogni età* ai *convalescenti e deboli di stomaco* e specialmente nei casi di *rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatie, nefrite, ecc.* preferendolo a qualsiasi altro alimento. *Deposito generale* presso la *Latteria di Locate Triulzi e Paganini, Villani e C.*, Milano, Bari, Napoli, Palermo — *Vendita all'ingrosso* dai principali *Negozianti in Droghe e Medicinali*, al minuto dai *Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri*, nonchè dalla Ditta *A. Taboga*, Roma, Nuovo Tritone, 44-46. 12949 M

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. - Successo mondiale. 19125 F

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI, MALATTIE DEI NERVI, DELLA PELLE, MULIEBRI, MALARIA, ECC.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat Dori Waiz e capsula la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficace.*